
Presidenza: Polonia**SEDUTA ALLARGATA DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(1358^a Seduta plenaria)**

1. **Data:** giovedì 24 febbraio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 16.00

Fine: ore 19.35

2. **Presidenza:** Ambasciatore A. Hałaciński

Presidenza, Federazione Russa (Annesso 1)

3. **Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:**

Punto 1 dell'ordine del giorno: L'OPERAZIONE MILITARE DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA

Presidenza, Presidente in esercizio (Annesso 2), Ucraina, Assemblea parlamentare dell'OSCE (PA.GAL/8/22 OSCE+), Segretario generale (SEC.GAL/35/22 OSCE+), Francia–Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (Annesso 3), Francia (Annesso 4), Canada (Annesso 5), Stati Uniti d'America (Annesso 6), Regno Unito (Annesso 7), Austria (Annesso 8), Germania (Annesso 9), Svezia (Annesso 10), Macedonia del Nord (Annesso 11), Svizzera (Annesso 12), Spagna (Annesso 13), Danimarca (Annesso 14), Romania (Annesso 15), Lussemburgo (Annesso 16), Estonia (Annesso 17), Moldova (Annesso 18), Bosnia-Erzegovina, Georgia (Annesso 19), Islanda (Annesso 20), Repubblica Ceca (Annesso 21), Finlandia (Annesso 22), Albania (Annesso 23), Belgio (Annesso 24), Montenegro (Annesso 25), Paesi Bassi (Annesso 26), Andorra (Annesso 27), Norvegia (Annesso 28), Slovenia (Annesso 29), San Marino (Annesso 30), Lituania (Annesso 31), Monaco (Annesso 32), Lettonia (Annesso 33), Santa Sede, Azerbaigian (Annesso 34), Malta (Annesso 35), Italia (Annesso 36), Portogallo (Annesso 37), Bulgaria

(Annesso 38), Cipro (Annesso 39), Slovacchia (Annesso 40), Turchia (Annesso 41), Liechtenstein (Annesso 42), Grecia (Annesso 43), Ungheria (Annesso 44), Croazia (Annesso 45), Irlanda (Annesso 46)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Operazione militare speciale per proteggere la popolazione dal genocidio commesso dal regime di Kiev: Federazione Russa (Annesso 47), Belarus (PC.DEL/293/22 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

1358^a Seduta plenaria
Giornale PC N.1358, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

nel corso di recenti sedute del Consiglio permanente abbiamo già discusso dettagliatamente degli aspetti procedurali relativi alla redazione dell'ordine del giorno del Consiglio permanente da parte della Presidenza. Rileviamo che, nella pianificazione della seduta odierna, queste questioni sostanziali non sono state prese in considerazione dalla Presidenza in esercizio. Siffatta arbitrarietà è inaccettabile.

Siamo costretti a ripeterci. Conformemente al paragrafo IV.1(C)3 delle Norme procedurali dell'OSCE, la Presidenza dovrebbe redigere e trasmettere in anticipo agli Stati partecipanti i progetti di ordine del giorno delle sedute del Consiglio permanente. Ciò dovrebbe essere fatto tenendo conto dei pareri espressi da tutti gli Stati partecipanti, e sottolineo tutti. Non rispettare questa regola equivale a minare le basi del funzionamento della nostra Organizzazione. Tengo a ricordarvi che le Norme procedurali dell'OSCE sono state approvate dai ministri degli Stati partecipanti nel 2006.

Alla luce dell'attuale situazione, la Russia anche questa volta non può appoggiare la formulazione del primo punto dell'ordine del giorno della seduta odierna, che non rispecchia l'intera gamma di posizioni degli Stati partecipanti. Interverremo nel quadro di una questione corrente che abbiamo presentato separatamente.

Ancora una volta, esortiamo vivamente i nostri colleghi polacchi ad attenersi rigorosamente alla decisione del Consiglio dei ministri di Porto del 2002 (Ruolo della Presidenza in esercizio dell'OSCE) e alla Decisione N.485 del Consiglio permanente dell'OSCE (Dichiarazioni e informazione OSCE al pubblico) riguardanti il ruolo della Presidenza in esercizio.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell'odierna seduta allargata del Consiglio permanente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA PRESIDENZA IN ESERCIZIO**

Eccellenze,
cari colleghi,

non è solamente una prerogativa, ma in effetti un obbligo della Presidenza dell'OSCE, nominata da tutti gli Stati partecipanti, reagire immediatamente a una sfida alla sicurezza della portata di quella di cui oggi siamo testimoni.

Il 24 febbraio passerà alla storia come uno dei giorni più bui per l'Europa e il mondo. Un giorno della vergogna.

La Russia ha deciso di attaccare l'Ucraina – il suo pacifico Paese vicino.

Non vi sono parole sufficientemente forti per condannare questo inaccettabile atto di aggressione, di palese violazione del diritto internazionale e di totale disprezzo per i valori umani che ci sono particolarmente cari.

È un attacco non solo contro l'Ucraina, ma contro l'intera comunità dell'OSCE.

È contrario ai valori fondamentali su cui si basa la sicurezza dell'Europa.

Condanno anche il coinvolgimento del Belarus in questa aggressione contro l'Ucraina.

Il mio pensiero è rivolto oggi al popolo ucraino, così come alle famiglie di tutte le persone uccise e ferite. La loro tremenda sofferenza è un grido disperato di giustizia e di pace.

Esprimo piena solidarietà agli ucraini e alle loro autorità democraticamente elette.

Affermo il mio fermo sostegno per l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Nella mia veste di Presidente in esercizio dell'OSCE, chiedo alla Russia di porre immediatamente fine a tutte le attività militari contro l'Ucraina.

Tutte le forze russe devono essere immediatamente ritirate dal territorio dell'Ucraina.

L'attacco non provocato della Russia contro l'Ucraina viola i principi fondamentali del diritto internazionale. Mette a grave repentaglio la vita di milioni di persone.

Con questo atto di aggressione militare la Russia ha infranto praticamente tutti i trattati, le norme e gli impegni internazionali, compresi i documenti fondanti di questa Organizzazione – l'Atto finale di Helsinki e la Carta di Parigi.

Questa condotta dimostra che la Russia ha respinto tutti gli sforzi internazionali, anche in seno all'OSCE, di impegnarsi in un dialogo.

Anche se in queste ore cupe la speranza sembra venir meno, esorto la Russia ad abbandonare la strada della violenza e della guerra.

In qualità di Presidenza, esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per la sicurezza dei membri del personale OSCE in Ucraina.

Le pertinenti strutture dell'OSCE stanno monitorando attentamente la loro situazione e reagendo di conseguenza.

Il Segretario generale affronterà in maggior dettaglio questa questione d'importanza critica.

Cari colleghi,

dobbiamo perseguire soluzioni diplomatiche. Al momento, tuttavia, non vi è modo di riconquistare quello spirito di fiducia e di cooperazione che era la pietra angolare di questa Organizzazione.

Consentitemi di concludere chiedendo direttamente alla Russia: qual è la vostra idea riguardo alla futura interazione in questo foro? Questo foro è stato creato per assicurare una cooperazione pacifica, ma viene attualmente utilizzato dai vostri rappresentanti solo per giustificare un'aggressione militare contro uno Stato sovrano vicino.

Grazie.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE EUROPEA**

La delegazione della Francia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

Signor Presidente, a nome dell'Unione europea desidero ringraziarLa per aver prontamente convocato questa seduta straordinaria del Consiglio permanente. Si tratta, per l'Europa, di uno dei momenti più bui dalla Seconda guerra mondiale.

L'Unione europea condanna con la massima fermezza l'invasione dell'Ucraina da parte delle forze armate della Federazione Russa.

Chiediamo al Presidente Putin di porre fine immediatamente alle operazioni militari russe e di ritirare incondizionatamente tutte le forze e gli equipaggiamenti militari dall'intero territorio dell'Ucraina. La Russia è pienamente responsabile di quest'atto d'aggressione e di tutte le distruzioni e perdite di vite umane che esso causerà. Sarà tenuta a rispondere delle sue azioni.

Condanniamo altresì il coinvolgimento del Belarus in questa aggressione contro l'Ucraina e lo invitiamo a rispettare i suoi obblighi internazionali.

L'attacco militare della Russia contro l'Ucraina – uno Stato indipendente e sovrano – costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale e dei principi chiave su cui si fonda l'ordine internazionale basato su regole.

L'Unione europea, insieme ai partner transatlantici e a coloro che condividono il nostro stesso orientamento, ha profuso unitariamente instancabili sforzi per giungere a una soluzione diplomatica della crisi di sicurezza provocata dalla Russia. La Russia non ha ricambiato questi sforzi e ha all'opposto scelto unilateralmente un'escalation grave e premeditata.

L'Unione europea ha affermato chiaramente fin dall'inizio e al più alto livello politico che qualsiasi ulteriore aggressione militare contro l'Ucraina avrà massicce conseguenze e costi elevati.

La risposta dell'Unione europea includerà quindi misure restrittive sia settoriali sia individuali, in pieno coordinamento con i nostri partner transatlantici e con coloro che condividono il nostro stesso orientamento.

La Russia non deve nutrire alcun dubbio sul fatto che l'Unione europea rimarrà risolutamente unita nel compiere i prossimi passi in stretto coordinamento con i partner.

L'Unione europea chiede alla comunità internazionale di esigere dalla Russia la cessazione immediata di questa aggressione, che mette a repentaglio a livello globale la pace e la sicurezza internazionali.

Chiediamo alla Russia di rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale e di consentire l'accesso in condizioni di sicurezza e senza ostacoli agli aiuti umanitari e all'assistenza umanitaria a tutte le persone in difficoltà. Chiediamo inoltre alla Russia di garantire la sicurezza della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina.

L'Unione europea ribadisce il suo incrollabile sostegno e impegno a favore dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Siamo al fianco del popolo dell'Ucraina e delle sue istituzioni e dei suoi rappresentanti democraticamente eletti.

L'Unione europea ribadisce inoltre il suo incrollabile sostegno e impegno a favore della sovranità e dell'integrità territoriale della Georgia e della Repubblica di Moldova.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, il Montenegro^{Error! Bookmark not defined.} e l'Albania^{Error! Bookmark not defined.}. Si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina e la Georgia.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 4

ITALIAN
Original: FRENCH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

La Francia si allinea alla dichiarazione resa dell'Unione europea a nome degli Stati membri e desidera rendere la seguente dichiarazione a titolo nazionale.

Signor Presidente,
Signora Segretario generale,
cari colleghi,

la Francia ringrazia la Presidenza polacca per aver convocato senza indugio questa seduta speciale del Consiglio permanente alla luce dell'estrema gravità della situazione e saluta la presenza tra di noi del mio omologo Dmytro Kuleba, cui desidero rinnovare tutta la nostra solidarietà.

Come dichiarato stamane dal Presidente della Repubblica, la Francia condanna con la massima fermezza l'invasione militare lanciata questa notte dalla Russia contro l'Ucraina. Condanna altresì l'utilizzo del territorio belaruso, autorizzato dal regime di Lukashenko, per compiere quest'aggressione contro uno Stato sovrano.

Questo attacco, condotto in modo irresponsabile e senza alcuna giustificazione, mette a repentaglio la vita di innumerevoli civili. Mi appello alla Russia affinché cessi immediatamente la sua operazione militare e rispetti la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina.

Questa decisione di avviare una guerra costituisce una brutale violazione del diritto internazionale. Avrà massicce conseguenze e un grave costo per la Russia, come annunciato a più riprese dagli europei insieme ai loro partner. La risposta che l'Europa adotterà sarà senza precedenti. Essa includerà misure restrittive sia settoriali sia individuali, che saranno assunte in pieno coordinamento con i nostri partner transatlantici.

Esprimo tutta la mia solidarietà alle autorità ucraine democraticamente elette, così come al popolo ucraino in questo momento di grande difficoltà. La Francia rafforzerà ulteriormente il suo sostegno all'Ucraina, in tutte le sue forme.

In queste ultime settimane abbiamo moltiplicato i nostri sforzi nell'intento di persuadere la Russia ad attenuare le tensioni. In numerose occasioni abbiamo chiesto alla Russia di far corrispondere le sue azioni alle sue parole allorché sosteneva di essere a favore del dialogo e di una soluzione pacifica e duratura del conflitto nell'Ucraina orientale, basata sul pieno rispetto dell'integrità territoriale di quel Paese.

La Russia ha scelto la via dell'aggressione contro un Paese sovrano e indipendente.

Con questa decisione e con le sue azioni, la Russia viola la Carta delle Nazioni Unite, i principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki e della Carta di Parigi su cui si basa la stabilità in Europa, così come il Memorandum di Budapest e l'Atto istitutivo NATO-Russia.

Invito tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE a unirsi a noi nel condannare le azioni della Russia. La nostra Organizzazione deve trarre tutte le lezioni da questa crisi, nonché dal ruolo distruttivo svolto dalla Russia e dal suo alleato, il Belarus.

Esprimiamo la nostra piena solidarietà al popolo ucraino, che aspira alla pace. La Francia plaude alla moderazione dimostrata dall'Ucraina per diversi mesi, nonostante le provocazioni, e che continua a dimostrare in queste difficili circostanze. Esprime la sua piena solidarietà al popolo e al Governo dell'Ucraina. Ribadisce altresì il suo pieno e incrollabile sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale della Georgia e della Moldavia.

Ci appelliamo alla Russia affinché garantisca la sicurezza della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, in particolare nelle aree non controllate dal Governo ucraino. Si tratta da qui in avanti di una sua responsabilità diretta, di cui sarà tenuta a rispondere, come di tutto il resto. La Missione è l'unica presenza internazionale indipendente sul terreno, e tutte le parti hanno più che mai bisogno dei suoi resoconti.

Ringraziamo altresì il Segretario generale dell'OSCE, che si è impegnata instancabilmente su tale questione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL CANADA**

Signor Presidente,

nelle prime ore di questa mattina la Russia ha sferrato un vergognoso attacco contro l'Ucraina.

Negli ultimi mesi, abbiamo affermato in questa sede che la Russia stava schierando truppe ed equipaggiamenti per invadere l'Ucraina. La Russia lo ha negato, sostenendo che non vi fosse nulla di cui preoccuparsi.

La Russia ha mentito.

Abbiamo affermato che le truppe lungo il confine continuavano ad aumentare. La Russia ha replicato che le esercitazioni si erano concluse e che stava ritirando le truppe. Era una pura messinscena. Ora sappiamo che i rinforzi continuavano ad affluire al confine ucraino.

Abbiamo affermato che le truppe russe in Belarus sarebbero rimaste anche dopo la fine dell'esercitazione "Union Resolve 2022", ma la Russia ha rassicurato tutti noi che l'esercitazione si sarebbe conclusa il 20 febbraio. La Russia ha rifiutato di impegnarsi nelle discussioni avviate la scorsa settimana dall'Ucraina ai sensi del Documento di Vienna.

Oggi forze russe invadono l'Ucraina dal territorio del Belarus.

Abbiamo affermato che la Russia avrebbe montato ad arte un pretesto per intervenire militarmente in Ucraina. E ha cercato di farlo ripetutamente, benché in modo tutt'altro che convincente.

Abbiamo sempre affermato che la Russia non voleva la pace nel Donbas né la restituzione del controllo del confine al Governo ucraino. La Russia ha replicato con ardore che gli accordi di Minsk erano l'unica tabella di marcia per conseguire la pace. Poi, questa settimana, Vladimir Putin ha riconosciuto le cosiddette "LNR" e "DNR" e ha esplicitamente decretato la morte del processo di Minsk. Una morte di cui la Russia è responsabile e a cui farà seguito, temiamo, anche la morte di numerose persone.

Per la Russia non si è mai realmente posta la questione di una soluzione diplomatica o di un dialogo franco sulla sicurezza in Europa. L'obiettivo è sempre stato quello di prendere il controllo della sovranità ucraina.

La Russia ha scelto la via dell'inganno, dell'intimidazione e di una crisi montata ad arte sulla base di menzogne e operazioni sotto falsa bandiera, che è ora culminata in un attacco scandaloso e inaccettabile contro un vicino democratico, uno Stato partecipante dell'OSCE.

Signor Presidente,

dovrebbe essere chiaro a tutti gli Stati partecipanti di questa Organizzazione, e a tutti i Paesi del mondo, che quest'invasione russa dell'Ucraina – questa attuale crisi, che rappresenta la più grave minaccia alla pace in Europa degli ultimi decenni – è parte di una serie di eventi accuratamente pianificati dal Cremlino.

È una linea d'azione deliberata. È la prosecuzione e l'inasprimento di una guerra di aggressione scatenata interamente da Vladimir Putin.

La Russia si erge a paladina del diritto internazionale, a guardiana della Carta delle Nazioni Unite, a promotrice della sicurezza indivisibile degli Stati. Lo scorso anno, qui all'OSCE, la Russia ha proclamato a gran voce: "Le nostre regole sono la Carta delle Nazioni Unite".

Oggi la Russia ha fatto strame di tutte le regole che sostiene di difendere. L'ipocrisia della Russia non reggerà all'esame della comunità delle nazioni; la Russia ha cercato di farsi beffe del nostro sistema internazionale, di imporre il ritorno a un mondo in cui vige la legge del più forte. Non possiamo permettere che ciò accada, e non lo permetteremo.

Il Canada ribadisce il suo incrollabile sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina. Abbiamo risposto collettivamente e risolutamente a questi atti sconsiderati e pericolosi e continueremo a farlo.

Putin, in aggiunta al suo tentativo di porre un giogo alla libera volontà di una nazione sovrana invadendo l'Ucraina, ha cercato di seminare discordia e di fomentare divisioni tra gli Stati partecipanti. Ha fallito completamente. Siamo uniti nel condannare questo atto efferato e nel sostenere l'Ucraina.

Ci appelliamo alla Russia affinché ponga immediatamente fine al suo attacco e riprenda la via del dialogo e della diplomazia. Non è troppo tardi per fermare questa follia.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Grazie, Signor Presidente.

La ringrazio, Ministro Rau, per aver convocato questa seduta speciale del Consiglio permanente.

Come già dichiarato la scorsa notte quando l'assalto ha avuto inizio, gli Stati Uniti condannano fermamente e inequivocabilmente l'attacco premeditato, non provocato e ingiustificato della Russia contro l'Ucraina.

Attaccando l'Ucraina, la Russia ha infranto i principi sacri del diritto internazionale. Ha violato la Carta delle Nazioni Unite. Ha rinnegato l'Atto finale di Helsinki e i principi su cui è stata fondata l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Ha ridotto in frantumi la pace in Europa. E ha messo a repentaglio la vita e l'incolumità di milioni di ucraini che non hanno fatto nulla, assolutamente nulla, per provocare questo mostruoso attacco alle loro case e alle loro famiglie.

Le azioni della Russia sono un affronto alla democrazia, ai diritti umani, all'umana decenza. Il mondo chiamerà la Russia a risponderne. E chiameremo il Belarus a rispondere del ruolo che sta svolgendo in questa invasione.

Mentre siamo qui riuniti, le forze russe stanno attaccando l'Ucraina su diversi fronti. Tutto porta a credere che la Russia intenda accerchiare e minacciare Kiev, e noi riteniamo che Mosca abbia messo a punto piani per commettere massicci abusi dei diritti umani, e forse anche peggio, contro la popolazione ucraina.

Per mesi, gli Stati Uniti e i loro alleati e partner hanno ricercato una soluzione diplomatica e hanno più volte teso in buona fede la mano alla Russia per discutere di qualsiasi legittima preoccupazione di sicurezza. Per mesi, questa Organizzazione si è adoperata con ogni mezzo per offrire alla Russia un percorso di dialogo su azioni volte ad accrescere la sicurezza collettiva europea. Per mesi, la Russia si è esibita in una parvenza di diplomazia mentre insisteva di non avere alcuna intenzione di invadere l'Ucraina. Frattanto, il Cremlino allestiva i preparativi per questo attacco a sangue freddo, su una scala che non si vedeva in Europa dalla Seconda guerra mondiale.

I membri di questa Organizzazione e di tutta la comunità internazionale ora vedono chiaramente che la Russia ha rinunciato e ripudiato completamente gli impegni da essa assunti dinanzi al mondo – e non lo dimenticheremo mai.

Il Presidente Putin mira a cancellare il diritto a esistere dell'Ucraina come Paese libero e indipendente e il diritto dei suoi cittadini di scegliere i propri leader, le proprie alleanze e il proprio futuro. Non occorre dare credito solo alle nostre parole: il Presidente Putin lo ha affermato chiaramente nel suo discorso al popolo russo. Si tratta di una minaccia che la Russia rivolge non solo alla sicurezza dell'Ucraina o dell'Europa, ma alla sicurezza delle persone in tutto il mondo che sono protette dalle norme e dai principi internazionali di cui il Presidente Putin sta oggi facendo strame.

In questo momento, dobbiamo e intendiamo rimanere tutti uniti a sostegno della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina e del diritto di tutte le nazioni sovrane di scegliere il proprio percorso, senza essere minacciate da atti di coercizione, sovversione o invasione.

In questo momento solenne ricordiamo alla Russia i suoi obblighi di garantire l'incolumità di tutti i civili, inclusi tutti gli abitanti dell'Ucraina e i membri della Missione speciale di monitoraggio OSCE – cittadini di oltre 40 Stati partecipanti di questa Organizzazione. In caso contrario, la Russia sarà chiamata a risponderne.

Abbiamo affermato sin dall'inizio di questa crisi che gli Stati Uniti risponderanno rapidamente e con decisione a ulteriori aggressioni contro l'Ucraina. È una risposta che è già in corso. Già oggi il Presidente Biden ha incontrato i suoi omologhi in seno al G7 per discutere dei prossimi passi. Più tardi si rivolgerà al popolo americano per annunciare ulteriori misure, senza precedenti per natura e portata, che gli Stati Uniti e i loro alleati e partner imporranno alla Russia per il suo attacco contro l'Ucraina e il suo attentato alla pace e alla sicurezza globali. Discuteremo anche di misure che gli Stati Uniti e la NATO adotteranno al fine di rassicurare i nostri alleati sul fianco orientale dell'Alleanza.

Gli Stati Uniti continuano a ritenere che la via diplomatica sia l'unico percorso da intraprendere da parte delle nazioni responsabili per risolvere le loro preoccupazioni. Siamo pronti a non lasciare nulla di intentato sul piano della diplomazia, come abbiamo sempre fatto. Tuttavia, la Russia ha espresso con chiarezza il suo totale rifiuto di qualsiasi via diplomatica, e fintantoché non invertirà la rotta ci concentreremo sul coordinamento con i nostri alleati e partner al fine di imporre le misure e i costi che la Russia stessa si sta autoinfliggendo.

Oggi il popolo americano – insieme a tutti coloro che nel mondo amano la libertà – è al fianco del popolo dell'Ucraina, la cui vita e il cui futuro sono stati messi a repentaglio a causa della scelta della guerra operata da un singolo uomo.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 7

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signor Presidente,
colleghi,

mentre parlo, la Russia sta invadendo in modo premeditato e non provocato un Paese europeo sovrano e democratico.

Il Regno Unito e i nostri partner internazionali concordano nel condannare questo riprovevole attacco all'Ucraina.

Si tratta di una violazione estremamente grave del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e dei principi chiave dell'OSCE.

I cosiddetti "attacchi chirurgici" del Presidente Putin hanno già distrutto condomini e ucciso, ferito e costretto all'esodo civili innocenti.

Sollecitiamo la Russia a ritirare immediatamente e completamente le sue forze dal territorio ucraino e ad astenersi da ulteriori aggressioni.

Nelle ultime settimane il Governo russo ha ripetutamente negato le sue intenzioni ostili verso il suo vicino. Allo stesso tempo, sono state concentrate truppe, lanciati attacchi informatici e messi in scena falsi pretesti e provocazioni.

Quando ho visitato Mosca il 10 febbraio, il Ministro degli esteri Lavrov mi ha guardato negli occhi e ha detto che l'invasione dell'Ucraina non rientrava nei piani della Russia.

La settimana scorsa hanno affermato che stavano ritirando le loro truppe.

Oggi il Governo russo ha dimostrato di aver mentito al mondo.

Non hanno mai mostrato un atteggiamento serio verso la diplomazia.

Qui all'OSCE hanno mancato ripetutamente ai loro impegni e non si sono presentati alle riunioni – e si sono sottratti al dialogo che pretendevano di favorire.

All'OSCE tutti gli Stati hanno un ruolo paritario, con la medesima responsabilità di attuare e salvaguardare i nostri impegni comuni. Il Cremlino ha voltato le spalle a tali impegni, con implicazioni devastanti per l'Ucraina e per l'intera regione.

La Russia è ora un Paese paria agli occhi del mondo.

All'opposto, l'Ucraina ha mostrato dignità, moderazione e forza d'animo. Siamo assolutamente irremovibili nel nostro sostegno all'Ucraina e al suo popolo.

Stiamo intrattenendo urgenti colloqui con i nostri alleati e partner per coordinare la nostra risposta collettiva. Insieme, chiederemo conto al Governo russo della sua azione illegale e la affronteremo in modo solidale e con forza.

Continueremo a fornire sostegno politico, economico e militare all'Ucraina al fine di aiutarla a difendersi in questo scontro che non ha voluto.

E insieme ai nostri alleati continueremo a esercitare pressione su Putin e sulla sua cerchia.

Oggi annunciamo un pacchetto di sanzioni senza precedenti, imponendo costi sempre più alti per l'aggressione russa.

Incideremo in modo significativo sul suo sviluppo economico e militare.

E continueremo a rafforzare il fianco orientale della NATO.

Chi è nella cerchia del Presidente Putin comprenderà presto – se non lo ha già fatto – che le decisioni assunte questa settimana sono state uno sbaglio colossale.

In questo momento critico, dobbiamo mostrare unità assoluta.

Dobbiamo continuare a sostenere il Governo e la popolazione dell'Ucraina a fronte di questo assalto alla loro sovranità e integrità territoriale.

E dobbiamo continuare a difendere lo stato di diritto, la stabilità e la sicurezza dell'Europa da coloro che le vogliono distruggere.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 8

ITALIAN
Original: GERMAN

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'AUSTRIA**

Signor Presidente,
Signora Segretario generale,
signore e signori,

L'Austria si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

Consentitemi di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Solo l'altro ieri mi sono rivolto a Voi qui al Consiglio permanente e Vi ho invitato a non lasciare nulla di intentato per disinnescare la situazione nell'Ucraina orientale.

Ho esortato la Russia a riprendere la via della diplomazia e del dialogo.

Dalle prime ore di oggi sappiamo che la Federazione Russa ha scelto la via della violenza.

Ancora una volta ha superato diversi confini: i confini fisici del territorio nazionale ucraino e i confini del diritto internazionale.

Le nostre peggiori aspettative si sono avverate: la guerra infuria sul continente europeo.

L'Ucraina è diventata vittima di un'ulteriore aggressione militare da parte della Russia.

Le regole più elementari dell'ordine internazionale e del diritto internazionale sono state così infrante.

È un oltraggio nei confronti dell'Ucraina – un oltraggio nei confronti dell'intera comunità internazionale – giustificare l'aggressione russa invocando l'Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite.

La Russia ha aggredito l'Ucraina, non il contrario. La Russia ha fatto strame di tutti i trattati, impegni e accordi.

Eppure, il Presidente Putin deve sicuramente sapere che così facendo non crea maggiore sicurezza per se stesso, ma maggiore insicurezza.

Esimi colleghi,

come in passato, noi in Austria sappiamo bene da che parte stare: dalla parte della legalità. Dalla parte del diritto internazionale. Dalla parte della pace.

Da stanotte, l'Europa è un continente più freddo.

In questo momento funesto per tutti noi, la nostra solidarietà incondizionata va all'Ucraina, al Governo ucraino e al popolo ucraino.

La nostra risposta sarà chiara: aiuteremo l'Ucraina con grande impegno laddove saremo in grado di farlo.

E laddove è necessario tracciare linee rosse nei confronti della leadership russa, noi, come Unione europea, agiremo ancora una volta rapidamente e in maniera unita e determinata.

Questa sera stessa, i capi di Stato e di Governo degli Stati membri dell'UE si riuniranno a Bruxelles per deliberare un ulteriore ampliamento delle sanzioni contro la Russia.

E domani seguirà una riunione dei Ministri degli esteri europei.

Signore e signori,

nelle ultime ore i nostri osservatori della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina sono stati testimoni di eventi terribili.

Come nostri occhi e orecchie sul terreno a loro spetta una responsabilità speciale. Ciò significa tuttavia che deve essere loro assicurata anche la necessaria protezione.

Invito pertanto inequivocabilmente la Russia e i rappresentanti delle autoproclamate Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk a non mettere in pericolo i nostri osservatori e a non abusarne per finalità politiche.

Signor Presidente,

è nostro dovere, proprio in questo giorno funesto per l'Europa, non lasciare che i canali di dialogo vengano recisi. Questo è un compito per cui l'OSCE è particolarmente qualificata.

L'Austria è pronta a sostenere con tutte le proprie forze qualsiasi iniziativa negoziale della Presidenza polacca, della Troika e del nostro Segretario generale, Helga Schmid.

A questo riguardo, la Russia non dovrebbe sottrarsi alla sua responsabilità.

La Russia è un Paese di grande tradizione storica e culturale.

Un Paese a cui dobbiamo le opere di Tolstoj, Dostoevskij, Shostakovich, Tchaikovsky e molti altri.

Un Paese che ha sempre avuto profondi legami storici con l’Austria.

Ma è un Paese che, a causa della sua attuale leadership, ha imboccato una strada sbagliata.

Non la strada della legalità, della cooperazione e del partenariato, ma della violenza e della guerra.

Il mio messaggio alla dirigenza russa è chiaro. Fate tacere le armi. Ritirate le vostre truppe dall’Ucraina. Riornate al tavolo dei negoziati.

Solo quando le armi tacciono, la diplomazia può prevalere.

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 9

ITALIAN
Original: GERMAN

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

Signor Presidente,
Signora Segretario generale,
cari colleghi,
e, soprattutto, caro Dmytro Kuleba,

le parole pronunciate da te e da tutti gli altri continuano a riecheggiare.

Mi associo alla dichiarazione dell'Alto Rappresentante dell'UE e desidero aggiungere quanto segue a titolo nazionale:

stamani ci siamo tutti svegliati in un mondo diverso e oggi viviamo una giornata funesta. Ciò vale per i milioni di persone in Ucraina, per l'Europa, per il mondo e per l'OSCE. In questo momento difficile, la Germania è pienamente solidale con l'Ucraina e i suoi cittadini.

Con la sua aggressione militare brutale e del tutto immotivata contro l'Ucraina, il Governo russo calpesta, sotto gli occhi del mondo, le regole più elementari dell'ordine internazionale e polverizza gli Accordi di Minsk, come ha chiaramente detto la mia omologa canadese Joly.

Rifiuto con veemenza la narrativa creata ad arte dalla Russia riguardo a un genocidio nel Donbas.

Questa guerra, l'immensa sofferenza del popolo ucraino, delle famiglie e dei bambini – tutto questo è responsabilità solo del Governo russo che da settimane mente al mondo e a questa Organizzazione, di cui la Russia è uno Stato partecipante.

La Russia viola in modo flagrante il diritto internazionale. Calpesta i principi fondamentali dell'OSCE. Calpesta gli impegni che ha assunto in qualità di Stato partecipante dell'OSCE nonché il diritto internazionale consuetudinario. Tale disprezzo per il diritto internazionale avrà profonde conseguenze.

La Germania condanna con la massima fermezza il brutale attacco militare della Russia contro l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina. Condanniamo anche la cooperazione del Belarus in questa aggressione russa. Invito tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE a unirsi a tale condanna.

Cari colleghi,

cosa avverrà dipende da noi. Se ora non ci schieriamo tutti – più risoluti che mai – in difesa della pace e della sicurezza in Europa sulla base del diritto internazionale, pagheremo un prezzo molto alto. L'Europa è la nostra casa e chi infrange la pace e appicca il fuoco alla nostra casa deve sentire tutta la nostra resistenza.

Nei mesi passati non abbiamo lasciato nulla di intentato, nel quadro dell'OSCE, della NATO, delle Nazioni Unite e di innumerevoli contatti bilaterali con la Russia, al fine di trovare una soluzione diplomatica e pacifica a questa crisi. La Russia ha accolto le nostre numerose offerte di dialogo solo ufficialmente e mai davvero in termini concreti.

Insieme ai suoi alleati e partner, la Germania risponderà in modo risoluto a questa flagrante violazione del diritto internazionale. Questo attacco avrà gravi conseguenze economiche, politiche e geostrategiche per la Russia, come molti colleghi hanno già sottolineato. La responsabilità di queste conseguenze ricade unicamente sul Governo e sul Presidente della Russia.

Esorto il Governo e il Presidente della Russia a porre immediatamente fine allo spargimento di sangue, cessare tutte le operazioni militari contro l'Ucraina e ritirare tutte le truppe e gli equipaggiamenti militari dall'Ucraina.

Esorto il Governo e il Presidente della Russia a rispettare senza indugio gli impegni che il loro Paese ha assunto in qualità di Stato partecipante dell'OSCE nonché la sua particolare responsabilità quale membro del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Detenere un seggio al Consiglio di sicurezza non comporta solo diritti ma anche obblighi.

Esorto il Governo e il Presidente della Russia a garantire la sicurezza degli osservatori della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM), del personale distaccato da quasi 40 Paesi e del personale ucraino locale della SMM – sia nelle aree controllate dal Governo sia in quelle non controllate da quest'ultimo. Il Governo e il Presidente russi hanno ora la responsabilità di garantire la sicurezza e l'incolumità di tutto il personale dell'OSCE in Ucraina.

La strada giusta da intraprendere per la Russia rimane soltanto una: ritornare ora al tavolo negoziale qui all'OSCE e in altri consessi e riprendere il dialogo sulla nostra architettura di sicurezza comune in Europa. La strada scelta dal Governo e dal Presidente della Russia che conduce il Paese fuori dalla comunità internazionale e verso il completo isolamento internazionale non offre alcun futuro neanche al popolo russo.

La Germania è pienamente solidale con l'Ucraina in questo momento difficile. Il nostro pensiero va alle vittime, ai morti e ai feriti e ai loro cari, alle persone, alle famiglie e ai bambini che ora devono fuggire dalla violenza in Ucraina.

Desidero anche esprimere il mio apprezzamento e la mia gratitudine a Lei, Signor Presidente, a Lei, Signora Segretario generale, e a tutto il personale dell'OSCE a Vienna, a Kiev e in tutta l'Ucraina, per il vostro straordinario e importante lavoro. Vi sosterrò in ogni modo possibile.

Grazie.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA**

Grazie, Signor Presidente,

la Svezia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'UE resa dall'Alto Rappresentante Borrell. Desidero esprimere le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

La Svezia condanna con la massima fermezza l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa. L'invasione di un Paese indipendente, pacifico e democratico nel cuore dell'Europa è una flagrante violazione del diritto internazionale e non è solo un attacco all'Ucraina, ma all'intero ordine di sicurezza europeo. La Russia ne è pienamente responsabile.

Era dalla Seconda guerra mondiale che l'Europa non viveva una simile aggressione su vasta scala.

Se il Belarus ha consentito che il suo territorio fosse usato dalla Russia per commettere atti di aggressione contro l'Ucraina, ciò costituirebbe di per sé un'aggressione contro l'Ucraina da parte del Belarus, che sarà chiamato a risponderne.

L'attacco militare della Russia contro l'Ucraina costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale e del divieto dell'uso della forza sancito dalla Carta delle Nazioni Unite. È inoltre una dimostrazione dell'assoluto disprezzo per gli impegni e gli obblighi derivanti dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi per una nuova Europa e da documenti successivi.

La Svezia chiede la cessazione immediata delle operazioni militari russe in Ucraina e il ritiro incondizionato di tutte le forze ed equipaggiamenti militari dall'intero territorio ucraino.

In questa situazione estremamente grave, la Svezia chiede alla Russia di rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale e di consentire l'accesso in condizioni di sicurezza e senza ostacoli agli aiuti umanitari e all'assistenza umanitaria a tutte le persone in difficoltà. La Russia è l'unica responsabile della sofferenza umana che l'invasione inevitabilmente provocherà e sarà chiamata a rispondere delle sue azioni.

Esorto la Russia a garantire l'incolumità della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina e del suo personale. La Missione svolge un ruolo senza uguali nel riferire in modo imparziale in merito agli sviluppi sul terreno ed è stata determinante nel contribuire all'attenuazione delle tensioni. Auspichiamo che le attività di pattugliamento possano riprendere non appena la situazione di sicurezza lo consentirà.

Sosteniamo pienamente le azioni intraprese dalla Presidenza polacca in questa situazione estremamente grave. Alla Russia sono state offerte molte opportunità di dialogo, ma la sua risposta è stata l'aggressione.

Il sostegno e l'impegno della Svezia per l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti restano fermi e incrollabili. Stiamo rafforzando tale sostegno e, in questo momento drammatico, siamo al fianco del popolo ucraino e delle sue istituzioni e rappresentanti democraticamente eletti.

Grazie, Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 11

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA MACEDONIA DEL NORD

Caro Presidente Rau,
cara Segretario generale Schmid,
caro Ministro Kuleba,

L'aggressione russa di oggi contro l'Ucraina è una flagrante violazione del diritto internazionale, dei principi e degli impegni dell'OSCE, e soprattutto dei valori dell'umanità. Udire le sirene della guerra in questi giorni e in quest'epoca, nel cuore dell'Europa, è ancora difficile da credere. Ancora una volta, siamo di fronte a una narrazione costruita sulle rovine del passato, e le sue eredità negative, che sconvolgono la libertà, i valori e le conquiste del mondo moderno, democratico e civilizzato.

La narrazione impiegata dalla Federazione Russa è un brutale travisamento della verità e un'ipocrisia alla luce delle lezioni apprese dal passato. Per decenni abbiamo investito nella pace e nella prosperità. Nessuno dovrebbe abusare di questi elementi fondanti.

La Macedonia del Nord condanna e ripudia fermamente la decisione di Mosca di scegliere la via della guerra, un chiaro atto di aggressione contro un Paese indipendente. Si tratta di una violenta dimostrazione di potere che svilisce i nostri sforzi comuni volti a trovare una soluzione pacifica alla crisi che minaccia seriamente la pace e la stabilità dell'intera area OSCE.

Nonostante i numerosi appelli della comunità internazionale alla distensione, alla risoluzione pacifica e soprattutto alla ragione, il popolo ucraino, ancora una volta, subisce le conseguenze reali e devastanti della guerra. Non solo l'Ucraina bensì il mondo intero si trovano di fronte all'orribile realtà della guerra.

Solo ieri, auspicavamo e perseguivamo una soluzione diplomatica della crisi. Oggi, queste probabilità subiscono un duro colpo e sono vanificate. La situazione si sta aggravando di ora in ora e si sta andando verso la devastazione materiale e la sofferenza umana.

Il dialogo in questi momenti è fondamentale. Chiediamo alla Federazione Russa di fermare l'invasione e di astenersi da ulteriori azioni militari. Chiediamo l'immediato ripristino della pace per consentire progressi sul fronte dell'impegno diplomatico.

Sosteniamo gli sforzi della Presidenza polacca e del Segretario generale dell'OSCE volti ad attenuare le tensioni attraverso un approccio orientato all'azione, avvalendosi di tutti gli strumenti di cui dispone la nostra Organizzazione. È imperativo garantire la sicurezza del personale della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina. La Federazione Russa ha una responsabilità primaria in tal senso.

In qualità di membri della Troika dell'OSCE, rimaniamo pienamente impegnati a sostenere tali sforzi e continuiamo a ritenere che il multilateralismo debba prevalere sul militarismo.

Signor Presidente,

a prescindere da quanto siano inquietanti e scoraggianti gli ultimi sviluppi sul terreno, dovremmo continuare ad adoperarci senza sosta per giungere a una soluzione diplomatica, evitando ulteriori recrudescenze. L'OSCE potrebbe offrire sia risorse sia meccanismi per indicare una via d'uscita. Questo è il momento più appropriato per utilizzare pienamente il potenziale di questa piattaforma.

Oggi il mondo libero sta ripudiando gli atti di aggressione e dovremmo restare uniti contro questa condotta illecita. Dobbiamo persistere nella ricerca di una soluzione pacifica, perché due torti non fanno una ragione.

In questi momenti difficili, siamo al fianco dell'Ucraina e del suo popolo, nella speranza che la ragione prevalga e che la vita torni alla normalità. Ripristinare la pace deve rimanere un imperativo.

Grazie.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Signor Presidente,

oggi è un giorno triste, come non ne vedevamo da molto tempo ormai. Un giorno che non avremmo mai più voluto vedere. Sul suolo europeo è iniziato un conflitto armato. Una situazione che, malgrado tutti gli sforzi diplomatici, non si è potuta evitare. La crisi attuale non riguarda solo la Russia e l'Ucraina, ma colpisce l'intera Europa. La nostra solidarietà e il nostro sostegno vanno a tutti gli ucraini e alle istituzioni democraticamente elette.

L'intervento militare su vasta scala della Russia contro l'Ucraina non è stato provocato e avviene nonostante le ripetute offerte di dialogo da parte dell'Ucraina e della comunità internazionale.

la Svizzera condanna con la massima fermezza l'intervento militare della Russia contro l'Ucraina. Si tratta di una grave violazione del diritto internazionale che non possiamo in alcun modo accettare. Con le sue azioni, la Russia ha violato il divieto dell'uso della forza sancito dal diritto internazionale, nonché l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina. Così facendo, la Russia ignora in modo flagrante i principi e gli impegni della Carta delle Nazioni Unite e dell'OSCE. L'uso del territorio sovrano belaruso per condurre questa operazione militare è parimenti da condannare.

Un'immediata de-escalation del conflitto e la ricerca di una soluzione politica sono assolutamente prioritarie per la Svizzera. Siamo pronti a sostenere qualsiasi sforzo da parte dell'OSCE a tal fine.

Rivolgiamo un appello alla Russia affinché ritiri immediatamente le sue truppe dal territorio ucraino e chiediamo alle parti del conflitto di rispettare il diritto umanitario internazionale, di allentare le tensioni, di risolvere il conflitto con mezzi pacifici e di evitare ulteriori recrudescenze. La popolazione civile e le infrastrutture civili devono essere protette. Esortiamo la Russia a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali della popolazione ucraina e ad assumersi pienamente la sua responsabilità a tale riguardo.

Signor Presidente,
Signora Segretario generale,

l'intervento militare della Russia viola il diritto internazionale e contravviene agli scopi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite. L'ordine giuridico internazionale deve essere preservato o la storia continuerà a perseguitarci. Un ritorno alla ragione è più urgente che mai.

Grazie, Signor Presidente.

Le chiediamo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Signor Presidente,

la Federazione Russa non ha ascoltato la comunità internazionale e ha messo in atto le sue minacce. Stamane all'alba ha lanciato un ingiustificato attacco militare contro l'Ucraina, che la Spagna condanna in modo categorico e inequivocabile.

Si tratta di una flagrante violazione del diritto internazionale e di una gravissima aggressione contro l'Ucraina e contro la sua popolazione, che mette a repentaglio la sicurezza europea e globale e non ha precedenti dopo la Seconda guerra mondiale. Si tratta di un attentato diretto alla lettera e allo spirito della Carta delle Nazioni Unite, dell'Atto finale di Helsinki e di tutti gli impegni OSCE assunti volontariamente da tutti gli Stati partecipanti, compresa la Federazione Russa.

La Spagna chiede la cessazione immediata e incondizionata dell'aggressione, prima che il numero delle vittime aumenti, nonché il rientro di tutto il personale militare nel territorio internazionalmente riconosciuto della Federazione Russa.

Il Governo spagnolo riafferma il suo sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, ivi inclusa la Crimea e tutta la regione del Donbas. Rifiutiamo il riconoscimento illegale dell'indipendenza delle cosiddette Repubbliche di Luhansk e Donetsk.

Signor Presidente,

stiamo assistendo a un evento di portata storica che non ha precedenti negli ultimi decenni, un attacco alla sicurezza europea nel suo complesso.

Ci troviamo in un momento di estrema gravità che richiede più che mai unità e fermezza di fronte a questa intollerabile aggressione.

Insieme ai suoi partner e alleati, la Spagna si sta adoperando instancabilmente in tutti gli ambiti per dare una risposta unitaria, coordinata e incisiva a questo atto di aggressione.

La Spagna desidera ancora una volta ribadire l'importanza dell'OSCE quale foro adatto per stabilire le basi della sicurezza europea.

Grazie.

Signor Presidente, Le sarò grato se vorrà far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 14

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA DANIMARCA**

Signor Presidente,

mi allineo pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Mi consenta tuttavia di aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Siamo oggi testimoni di uno dei giorni più bui nella storia dell'Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Condanno con la massima fermezza l'aggressione militare non provocata della Russia contro l'Ucraina e il coinvolgimento del Belarus in tale iniziativa. Con tali azioni militari ingiustificate, la Russia viola gravemente il diritto internazionale, contravviene agli impegni OSCE e pregiudica la sicurezza europea e globale.

Tutto ciò non rimarrà senza risposta.

L'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina non solo mette gravemente a repentaglio la vita di milioni di persone. Con tale decisione assesta anche un duro colpo alla diplomazia. I tanti anni di impegno in seno all'OSCE, al formato Normandia, al Gruppo di contatto trilaterale e in altre sedi vengono deliberatamente annullati senza alcuna giustificazione.

Sin dall'avvio del rafforzamento militare russo, la Danimarca ha esortato la Russia ad attenuare le tensioni e a perseguire la via diplomatica. Di concerto con i nostri partner e alleati, abbiamo formulato delle proposte. E abbiamo dimostrato la nostra disponibilità ad ascoltare le preoccupazioni della Russia.

Deploriamo profondamente che la Russia abbia optato per l'azione militare invece della diplomazia e per l'aggressione invece della pace. Voglio essere chiaro: è alla Russia che va attribuita la piena responsabilità della sofferenza umana di cui siamo testimoni. E ciò non può che comportare gravi conseguenze.

Riconosciamo anche il profondo impatto che le azioni militari della Russia contro l'Ucraina avranno sull'OSCE e sulle sue attività in Ucraina. Continuiamo a essere strenui

sostenitori della Missione speciale di monitoraggio ed esortiamo la Russia a garantire la sicurezza e l'incolumità del suo personale.

Solleciti la Russia a cessare immediatamente le ostilità, a ritirare il suo personale militare dall'Ucraina e a rispettare pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

La Danimarca rimane fermamente al fianco dell'Ucraina e del suo popolo nel far fronte a questa crisi senza precedenti. Continueremo a sostenere e ad assistere l'Ucraina e il suo popolo sul piano politico, finanziario e umanitario.

Inoltre appoggiamo pienamente le iniziative della Presidenza polacca volte ad avvalersi dei formati e degli strumenti dell'OSCE anche in queste tragiche circostanze.

Mi consenta di concludere dicendo: Slava Ukraini! Gloria all'Ucraina!

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 15

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA**

Signor Presidente,
esimi colleghi,

nell'allinearmi pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero formulare le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Mi unisco ai precedenti oratori nel ringraziare la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta straordinaria e urgente in queste tragiche circostanze.

Il Ministro Rau e la sua squadra non hanno risparmiato sforzi per una soluzione diplomatica dell'attuale situazione. Purtroppo, la Russia ha rifiutato tale percorso.

La Romania ha condannato fermamente l'aggressione militare ingiustificata e non provocata della Russia contro l'Ucraina. La Romania ha anche condannato fermamente il riconoscimento della cosiddetta "indipendenza" delle cosiddette "Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk".

Questi atti costituiscono gravissime violazioni del diritto internazionale, degli impegni della Russia stessa, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, nonché dell'inviolabilità dei suoi confini.

Esortiamo la Federazione Russa a ritirare immediatamente e incondizionatamente tutte le sue forze ed equipaggiamenti militari dall'intero territorio dell'Ucraina e a porre fine a qualsiasi pressione sull'Ucraina.

Consentitemi di ricordare che anche in questa sede, a più riprese quest'anno e l'anno scorso, la Romania, insieme alla maggior parte degli Stati partecipanti dell'OSCE, ha ripetutamente espresso preoccupazioni in merito alla concentrazione militare massiccia, senza precedenti e minacciosa e al movimento di truppe della Russia in prossimità dell'Ucraina. Abbiamo anche richiamato l'attenzione sull'accresciuta presenza militare della Russia nel Belarus, nel Mar Nero e nel Mar d'Azov, nonché nella penisola di Crimea annessa illegalmente. Inoltre, abbiamo condannato con forza il drastico aumento delle violazioni del

cessate il fuoco lungo la linea di contatto nell'Ucraina orientale negli ultimi giorni, l'uso di armamenti pesanti e il bombardamento indiscriminato di aree civili.

Si trattava di segnali di una strategia sempre più incendiaria perseguita dalla Russia in violazione della Carta delle Nazioni Unite, nonostante gli intensi sforzi della comunità transatlantica in favore di un'attenuazione delle tensioni e del dialogo.

Nelle circostanze attuali, l'incolumità e la sicurezza degli osservatori della nostra Missione speciale di monitoraggio in Ucraina devono essere garantite. La Missione svolge un ruolo fondamentale, monitorando e riferendo in merito alla situazione di sicurezza sul terreno, e confidiamo che il Segretario generale e la Presidenza polacca dell'OSCE adotteranno le decisioni più opportune al riguardo.

La Romania, insieme a tutta la comunità internazionale democratica, respinge con forza un tale comportamento irresponsabile che mina le fondamenta stesse delle relazioni internazionali e l'ordine internazionale basato su regole. Il concetto chiave dell'OSCE di sicurezza cooperativa e globale continua a rivestire la massima importanza, così come i principi dell'Atto finale di Helsinki e della Carta di Parigi. Principi che sono tutti ugualmente importanti.

Siamo testimoni oggi di un'aggressione nei confronti di uno Stato indipendente e sovrano. La Romania ribadisce il suo fermo sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

In queste circostanze profondamente preoccupanti, dobbiamo anche continuare a sostenere la Repubblica di Moldava e la Georgia, che stanno anch'esse affrontando una pressione crescente da parte della Russia e sono direttamente interessate dal deterioramento della situazione di sicurezza nella regione. Siamo irremovibili nel nostro sostegno alla loro sovranità e integrità territoriale e al loro diritto di adottare liberamente le proprie decisioni in materia di politica estera.

La Federazione Russa deve farsi carico delle conseguenze di questo atto profondamente illegale. Un atto che susciterà una fortissima reazione della comunità internazionale, con conseguenze massicce e gravi costi. In pieno coordinamento con gli alleati e i partner, la Romania adotterà sostanziali misure di risposta.

Pertanto esortiamo vivamente la Russia a adottare una condotta responsabile e la imploriamo di evitare la perdita di vite umane e di preservare l'incolumità della popolazione civile.

La Romania ribadisce la sua piena solidarietà all'Ucraina e al popolo ucraino. Siamo pronti a continuare a sostenere il nostro vicino, anche fornendo assistenza umanitaria.

Esimio Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 16

ITALIAN
Original: FRENCH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL LUSSEMBURGO**

Grazie, Signor Presidente,

ovviamente, il Lussemburgo si allinea alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea dall'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione europea.

Che giorno triste, per l'Ucraina, per l'Europa, per noi tutti.

Il Lussemburgo condanna con la massima fermezza l'offensiva militare lanciata stamane dalla Russia contro l'Ucraina.

Si tratta di un'aggressione non provocata e ingiustificata che costituisce una violazione flagrante del diritto internazionale e di tutti i principi su cui si fonda il nostro sistema internazionale.

Con i suoi barbari atti contro il popolo ucraino il Presidente Putin vuole terrorizzare il mondo e imporre un nuovo ordine mondiale basato sulla legge del più forte. Non lo accetteremo.

Il Lussemburgo esprime la sua piena solidarietà all'Ucraina e al popolo ucraino.

L'Unione europea rimarrà risolutamente unita nell'adottare le prossime misure in stretto coordinamento con i suoi partner.

Ci uniamo a coloro che respingono con fermezza qualsiasi responsabilità della NATO per la situazione attuale. Nelle ultime settimane la NATO, l'UE e la Presidenza in esercizio dell'OSCE hanno intrapreso innumerevoli sforzi di dialogo e diplomazia al fine di contribuire ad attenuare le tensioni, ma è la Russia che ha scelto la strada dell'aggressione. L'attacco lanciato stamane contro l'Ucraina rappresenta una minaccia senza precedenti alla nostra sicurezza nello spazio dell'OSCE.

Siamo profondamente scioccati dalle parole pronunciate stamane dal Presidente Putin, con cui minaccia conseguenze gravi per tutti coloro che siano tentati di intervenire. La Russia

deve cessare immediatamente le sue azioni militari e ritirare le sue truppe dall'intero territorio ucraino.

Signor Presidente, Le chiedo cortesemente di far allegare la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.

La ringrazio.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ESTONIA**

Signor Presidente,
Eccellenze,
signore e signori,

ringrazio la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta tempestiva e importante in un momento così travagliato e difficile. Ci allineiamo pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero anche aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

L'Estonia condanna con la massima fermezza il flagrante ed esteso attacco militare della Russia contro l'Ucraina, cui ho assistito io stesso nelle prime ore di questa mattina a Kiev. Le azioni della Russia sono semplicemente prive di giustificazione. Condanniamo altresì il coinvolgimento del Belarus in questa aggressione contro l'Ucraina. L'aggressione russa contro l'Ucraina si protrae già da otto anni e ora il Presidente Putin, lanciando una guerra a tutti gli effetti contro un Paese sovrano, ci mostra il suo vero volto. L'affermazione russa secondo cui altri – l'Ucraina e la NATO – sono in qualche modo responsabili di ciò che è accaduto è completamente infondata. La decisione della Russia di attaccare il suo pacifico vicino costituisce il massimo inadempimento e la più grave violazione dei principi del diritto internazionale e degli impegni sanciti nella Carta delle Nazioni Unite, nell'Atto finale di Helsinki, nella Carta di Parigi e in altri documenti fondanti.

È evidente che la decisione di oggi del Presidente Putin di lanciare un'invasione su vasta scala dell'Ucraina è stata ben pianificata già da tempo. Gli alleati e i partner, soprattutto gli Stati Uniti, hanno intrapreso notevoli sforzi diplomatici per evitare il conflitto, la Russia ha continuato ad ammassare truppe al confine dell'Ucraina. La Russia non ha ascoltato gli appelli alla diplomazia e oggi non può più esserci alcun dubbio o ambiguità circa le intenzioni di Putin. Ciò significa che tutte le azioni intraprese dalla Russia nello scenario internazionale, comprese le sue dichiarazioni con riferimento al diritto internazionale, erano false fin dall'inizio. Nel giustificare le sue azioni, la Russia ha mentito sia alla comunità internazionale che ai suoi stessi cittadini, e continua a farlo.

Le azioni della Russia sono completamente contrarie al principio di umanità e alle norme di pacifica risoluzione diplomatica delle controversie. Questo attacco costituisce un crimine contro il popolo ucraino.

La sicurezza dell'Ucraina è la sicurezza dell'Europa. L'aggressione della Russia non può restare impunita. Dobbiamo agire immediatamente per imporre gravi e ingenti costi alla Russia. Continuiamo a stare al fianco dell'Ucraina e del suo popolo. Dobbiamo dare all'Ucraina tutto il sostegno politico e pratico possibile, anche fornendole i mezzi per difendersi. La comunità internazionale deve inviare un messaggio politico forte e coeso, condannando all'unisono le azioni illegali della Russia.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

Grazie. Slava Ukraini!

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA MOLDOVA**

Signor Presidente,

ci rammarichiamo profondamente che quest'oggi il principio della forza delle armi abbia prevalso sulla diplomazia.

La Repubblica di Moldova si unisce alla comunità internazionale nel condannare con la massima fermezza l'atto di guerra posto in essere dalla Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina.

Tale atto non rappresenta solamente un attacco contro l'Ucraina. Esso contravviene al diritto internazionale ed è una grave violazione dei documenti e dei principi fondamentali su cui si basano quest'Organizzazione e l'ordine internazionale.

Si tratta di principi ben noti e universalmente accettati – uguaglianza sovrana, integrità territoriale, inviolabilità delle frontiere, astensione dalla minaccia o dall'uso della forza, non interferenza negli affari interni, cooperazione tra gli Stati e osservanza dei loro impegni ai sensi del diritto internazionale. Tutti gli Stati devono promuovere e rispettare questi principi fondamentali, e certamente non reinterpretarli o violarli.

La Repubblica di Moldova ribadisce il suo forte e incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Abbiamo sempre sollecitato un dialogo costante volto ad allentare le tensioni lungo i confini dell'Ucraina.

Esortiamo altri Stati a dissociarsi da questo uso della forza militare, che non ha precedenti in Europa dalla Seconda guerra mondiale, e a non consentire che il loro territorio sia usato a tal fine.

Pur essendo un Paese neutrale, chiediamo alla Federazione Russa di porre immediatamente fine all'uso della forza militare e di riprendere il percorso della diplomazia,

del dialogo e della cooperazione come unici strumenti atti a garantire la pace e la stabilità sul nostro continente.

Il Governo della Repubblica di Moldova ha appena chiesto al Parlamento di dichiarare lo stato di emergenza nel Paese. I cittadini della Repubblica di Moldova che si trovano in Ucraina sono stati invitati a ritornare immediatamente in patria. Lo spazio aereo della Repubblica di Moldova è stato chiuso e le rotte dei voli con destinazione Chişinău sono state riprogrammate.

Ai valichi di frontiera tra la Repubblica di Moldova e l'Ucraina si sta registrando un aumento significativo del flusso di persone in entrata e le autorità stanno organizzando centri per la migrazione. Più di 5.000 rifugiati provenienti dall'Ucraina sono già entrati nel territorio della Moldova nelle ultime ore. Le autorità della Moldova stanno intensificando i loro sforzi per accogliere il flusso di persone dall'Ucraina in significativo aumento, ma per affrontare la situazione sarà necessario il sostegno dei nostri partner.

Per concludere, desidero ribadire l'incrollabile sostegno della Moldova all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

La ringrazio.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GEORGIA**

Caro Presidente in esercizio,
caro Ministro Kuleba,
cari colleghi,

L'attacco della Russia all'Ucraina nelle prime ore di oggi, in palese violazione della Carta delle Nazioni Unite e dell'Atto finale di Helsinki, ci ha lasciato tutti sgomenti.

Mentre parliamo, l'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina è ancora in corso. Quest'azione viola i principi fondamentali della Carta delle Nazioni Unite e dell'Atto finale di Helsinki e contravviene agli obblighi della Russia ai sensi del diritto internazionale.

Si tratta di fatto di una replica dello scenario d'invasione su vasta scala sperimentato dal mio Paese. È iniziato con l'incitamento e il sostegno a regimi fantoccio nelle regioni dell'Abkhazia e di Tskhinvali, che sono parte integrante della Georgia, è poi giunta un'aggressione militare su vasta scala nel 2008 con pretesti creati ad arte, che ha determinato l'occupazione illegale di tali regioni e, poco dopo aver firmato un accordo di cessate il fuoco, invece di adempiere gli obblighi assunti, la Russia ha riconosciuto i territori occupati come entità sovrane, creando così i presupposti per una loro effettiva annessione.

Cari colleghi,

non si tratta più dell'Ucraina, o della Georgia, o di qualsiasi altro singolo Paese. Sono in gioco la pace e la sicurezza in Europa e al di là di essa. Se non si porrà fine a questa guerra, le sue ripercussioni si faranno sentire ben oltre l'Ucraina e l'Europa, con conseguenze ancora più spaventose.

Dovremmo essere tutti uniti nel difendere le fondamenta stesse del sistema internazionale basato su regole. Con questa consapevolezza, esortiamo la Russia a cessare immediatamente la sua aggressione e a ritirare tutte le truppe dall'Ucraina e dalla regione circostante. Siamo al fianco della comunità internazionale negli sforzi volti a riportare la Russia al tavolo dei negoziati e a rispettare il diritto internazionale.

Alla luce delle allarmanti notizie provenienti dall'Ucraina, condividiamo le preoccupazioni espresse oggi in merito alla sicurezza del personale OSCE in Ucraina, comprese decine di cittadini georgiani che prestano servizio presso la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina. La loro sicurezza e il loro benessere sono della massima importanza per tutti noi.

Ribadiamo il nostro incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, compresa la Crimea e il Donbas.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo cortesemente di far accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 20

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ISLANDA**

Oggi siamo testimoni di ciò che tutti temevamo maggiormente.

Sebbene la via diplomatica fosse chiara e aperta, la Russia ha scelto di percorrere una strada diversa – la strada della guerra, della distruzione e della sofferenza umana.

L'Islanda condanna con la massima fermezza l'attacco brutale e non provocato della Russia contro l'Ucraina. L'azione della Russia è una flagrante violazione del diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, e contravviene in modo massiccio all'Atto finale di Helsinki.

L'Islanda ribadisce il suo incrollabile sostegno alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale dell'Ucraina. Siamo al fianco del popolo ucraino. La Russia deve pagare un caro prezzo in termini economici e politici per le sue azioni. A tale riguardo, l'Islanda concorda fermamente con i suoi amici e alleati.

Chiediamo alla Federazione Russa di ritirare immediatamente le sue forze militari e di porre fine alla sua ingiustificata invasione dell'Ucraina. Civili innocenti che non hanno fatto assolutamente nulla di male stanno già soffrendo, si stanno già perdendo vite umane e vediamo profilarsi conseguenze che non saranno solo terribili per l'Ucraina, ma anche tragiche per l'intera Europa e per il mondo.

Chiedo che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 21

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA**

La Repubblica Ceca condanna fermamente l'atto di aggressione non provocato e ingiustificabile della Russia contro l'Ucraina.

La Russia ha scelto la via della violenza contro un Paese sovrano, indipendente e democratico.

Questo attacco costituisce una flagrante violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale e dei principi e degli impegni OSCE.

Si tratta di un attacco all'ordine fondato su regole e una seria minaccia alla sicurezza euroatlantica.

Esortiamo la Russia a cessare immediatamente la sua aggressione militare e a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina.

Siamo fermamente al fianco del popolo ucraino. Il nostro Governo fornirà ulteriori aiuti materiali e umanitari per un importo di 12 milioni di euro a sostegno dell'Ucraina.

La Russia subirà la risposta della comunità internazionale e le più gravi conseguenze per i suoi atti e la sua condotta.

A tutto il personale dell'OSCE attualmente presente sul territorio ucraino, quale componente internazionale imparziale, deve essere garantita la sicurezza e l'incolumità e un trattamento consono.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA**

Signor Presidente,

la Finlandia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea (UE) e desidera formulare alcune osservazioni aggiuntive a titolo nazionale.

Vorrei ringraziarla, Signor Presidente, per il Suo rapido intervento nel convocare la seduta odierna del Consiglio permanente.

Signor Presidente,

questa è stata una mattina sconvolgente per l'Europa e il mondo. Il nostro pensiero va all'Ucraina e agli ucraini.

La Finlandia condanna con la massima fermezza l'invasione non provocata dell'Ucraina da parte delle forze armate della Federazione Russa. Le azioni della Russia sono rivolte contro l'Ucraina ma sono anche un attacco all'intero ordine di sicurezza europeo. L'attacco minaccia la vita dei civili ed è una flagrante violazione del diritto internazionale e dei principi fondanti dell'ordine internazionale basato su regole.

La Russia deve cessare immediatamente le sue operazioni militari. L'aggressione della Russia mette a repentaglio la pace e la sicurezza internazionali.

La Finlandia sostiene fermamente l'indipendenza, la sovranità, l'autodeterminazione e l'integrità territoriale dell'Ucraina.

Proviamo una profonda compassione per gli ucraini in questa situazione estremamente difficile. La Finlandia si adopererà per rafforzare ulteriormente il proprio sostegno bilaterale all'Ucraina, ed è pronta a fare di più anche nel quadro dell'UE.

Signor Presidente,

ci appelliamo alla Russia affinché rispetti pienamente il diritto umanitario internazionale.

Sollecitiamo inoltre la Russia a garantire la sicurezza della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ALBANIA**Signor Presidente,
esimi colleghi,

sapevamo che sarebbe successo, eppure l'avvio oggi dell'attacco militare della Russia contro l'Ucraina ha colto molti di sorpresa. Perché, anche se sapevamo, speravamo ancora che la dirigenza russa sarebbe all'ultimo momento ritornata a più miti consigli, si sarebbe all'ultimo momento astenuta dall'intraprendere un passo così tragico, così orribile. Condanniamo quest'aggressione con la massima fermezza, ma le parole purtroppo non riescono a trasmettere la profondità del nostro sgomento, della nostra rabbia e del nostro dolore.

Ciò che le parole non riescono altresì a trasmettere con l'appropriata fermezza è il nostro impegno, vale a dire quanto tutta l'Europa e tutto il mondo siano oggi uniti contro questo atto di aggressione illegale contro uno Stato sovrano nel cuore dell'Europa.

E non facciamoci illusioni, non si tratta solamente di un attacco contro l'Ucraina, ma di un attacco contro l'architettura di sicurezza europea, contro l'ordine internazionale basato su regole. Quello stesso ordine su cui si basa l'esistenza pacifica in Europa sin dalla fine della Seconda guerra mondiale. Sin dalla fine di un'altra guerra che ha causato dolore e sofferenze indicibili, una guerra avviata dall'ennesimo dittatore determinato a ribaltare presunti torti storici e a restituire l'antica gloria al suo impero crollato.

Il mondo di oggi ha davanti a sé una situazione analoga. Ma sono lieto di constatare che, diversamente da allora, non vi sarà questa volta un "caso di Monaco" e che il mondo democratico si mostra unito contro questo atto illegale di aggressione contro un Paese sovrano indipendente, compiuto dietro false pretese di genocidio. False pretese, come dimostrato dalla Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, le cui conclusioni sono confutate oggi dalla Russia non perché abbia argomenti o fatti da offrire, ma semplicemente sulla base di notizie e accuse artefatte.

La responsabilità di questa tragedia che si sta consumando sotto i nostri occhi è della dirigenza russa, ma le conseguenze avranno purtroppo un impatto sulla vita di milioni di persone innocenti in Russia e in Ucraina. La dirigenza russa dovrebbe fermarsi a guardare il

terrore negli occhi dei cittadini comuni che si rifugiano nelle stazioni della metropolitana, negli occhi dei bambini ucraini la cui unica colpa è essere nati in un Paese la cui esistenza non può essere cancellata dalla dirigenza russa, e cercare di comprendere le orribili conseguenze delle sue azioni illegali.

L'attacco contro l'Ucraina è un crimine. Non vi è altra parola per definirlo. Non c'è altro da dire.

Ecco perché la risposta degli Stati partecipanti dell'OSCE e della comunità internazionale nel suo insieme deve essere ferma, coordinata e con immediate conseguenze. Non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo sfuggire a questa responsabilità di carattere internazionale.

Le nostre principali azioni, in questo momento, dovrebbero essere dirette a tutelare la vita umana. I nostri pensieri vanno al popolo dell'Ucraina, compreso il personale dell'OSCE.

L'Albania ribadisce il suo sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, ivi inclusa la Crimea e le sue acque territoriali.

In questo difficile frangente, in stretto coordinamento con i nostri partner, adatteremo tutte le iniziative necessarie e continueremo a essere al fianco dell'Ucraina, del suo popolo e del suo Governo, in seno all'OSCE, all'Unione europea, alla NATO, al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e in tutte le altre sedi internazionali.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO**

Signor Presidente,

il Belgio si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Data la gravità della situazione, mi consenta di intervenire anche a titolo nazionale.

Cari colleghi, stiamo attraversando una delle ore più buie della storia dell'Europa.

Permettetemi innanzitutto di ribadire il nostro sostegno inequivocabile alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Condanno con la massima fermezza l'aggressione della Russia contro l'Ucraina, avvenuta in assenza di qualsiasi minaccia o persino provocazione da parte ucraina.

Con le sue azioni, la Russia sta violando gravemente i principi del diritto internazionale e gli impegni concordati nel quadro dell'OSCE. L'ordine internazionale che è alla base della pace in Europa e nel mondo è profondamente minacciato.

Negli ultimi mesi, la Russia ha invocato il principio dell'indivisibilità della sicurezza chiedendo che nessuno Stato adotti decisioni riguardanti la propria sicurezza a scapito della sicurezza di altri Stati. Mosca ha appena violato in modo flagrante i principi che invocava.

Cari colleghi, siamo rimasti aperti al dialogo e abbiamo moltiplicato i canali di comunicazione; la Russia li ha respinti e ora sta commettendo l'irreparabile. Insieme ai nostri partner e alleati, ci accingiamo a adottare risposte immediate che avranno conseguenze massicce e gravi costi per la Russia.

Chiediamo alla Russia di porre immediatamente fine a questa aggressione, di rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale e di consentire l'accesso e l'assistenza a tutte le persone in difficoltà, nonché di garantire la sicurezza della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina.

Rivolgo tutto il mio sostegno e i miei pensieri al popolo dell'Ucraina, che dovrà subire la perdita di vite umane e profonde sofferenze. Voglio ribadire ancora una volta il nostro messaggio di unità e solidarietà.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL MONTENEGRO**

Signor Presidente,

la ringraziamo per aver organizzato tempestivamente questa seduta allargata del Consiglio permanente. Il Montenegro si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Mi consenta tuttavia di porre l'accento su una serie di questioni d'importanza nazionale.

L'aggravarsi della situazione di sicurezza a seguito dell'invasione russa del territorio dell'Ucraina è estremamente preoccupante. Esprimiamo il nostro pieno sostegno alla dichiarazione congiunta del Presidente in esercizio e del Segretario generale dell'OSCE e alla loro ferma condanna dell'attacco militare russo contro l'Ucraina.

Quest'aggressione militare non provocata costituisce un'altra flagrante violazione del diritto internazionale e della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina. Mette a repentaglio la vita di milioni di persone e rappresenta una grave minaccia alla sicurezza euroatlantica. Sollecitiamo Mosca a cessare immediatamente tutte le sue attività militari, a ritirare le truppe e a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Condanniamo inoltre il coinvolgimento del Belarus in quest'aggressione contro l'Ucraina e lo invitiamo a rispettare i suoi obblighi internazionali.

Ribadiamo che l'unica via per conseguire una pace duratura è quella diplomatica. Non vi può essere una soluzione militare al conflitto. La risoluzione pacifica delle controversie e l'astensione dall'uso della forza sono principi fondamentali del diritto internazionale, in linea con la Carta delle Nazioni Unite e l'Atto finale di Helsinki. A tal fine, la Russia deve compiere passi concreti e rispettare i suoi impegni internazionali – interrompere la sua operazione militare e ritornare al tavolo dei negoziati. Esortiamo la Russia a scegliere la pace anziché la guerra.

Signor Presidente,

per quanto lontana potesse sembrare non molto tempo fa, l'ombra della guerra incombe ora sull'Europa. Le azioni russe stanno mettendo a repentaglio l'intera architettura di sicurezza europea e l'ordine internazionale basato su regole. A mio avviso, per porre

rimedio a questa situazione che non favorisce alcuno Stato partecipante non vi è altra soluzione se non quella di ripristinare la stabilità e la sicurezza nell'intera area dell'OSCE.

Dobbiamo tutti dar prova di una condotta e di un impegno responsabili verso le norme e i principi del diritto internazionale unanimemente concordati e accettati, quale solida base per lavorare alla realizzazione di una sicurezza europea sostenibile. L'OSCE costituisce una piattaforma inclusiva e preziosa per far fronte a qualsiasi problema di sicurezza sollevato da qualsiasi Stato partecipante. Come tale, dovremmo avvalercene pienamente così da consentirle di contribuire al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa.

Vorrei concludere ribadendo il fermo sostegno del Montenegro alla sovranità, all'indipendenza, all'unità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Siamo al fianco dell'Ucraina e del suo popolo in questi tempi difficili.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 26

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI**

Signor Presidente,
cari colleghi,
caro Dmytro,

I Paesi Bassi si allineano pienamente alla dichiarazione resa a nome dell'Unione europea dall'Alto Rappresentante Borrell. Aggiungo le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Questa mattina un attacco ingiustificato, non provocato e illegale della Russia contro l'Ucraina ha letteralmente scioccato il mondo.

I Paesi Bassi condannano con la massima fermezza questo atto di guerra.

Si tratta di un massiccio un attacco contro uno Stato sovrano e indipendente che non ha precedenti nella storia europea recente.

È anche un atto illegale e inaccettabile. Come già affermato da altri, la Russia e solo la Russia è responsabile dello spargimento di sangue in Ucraina.

L'invasione militare della Russia è una flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite, del Memorandum di Budapest e dei principi sanciti nei documenti dell'OSCE, come l'Atto finale di Helsinki e la Carta di Parigi.

Il fatto è che la Russia è firmataria di tutti i suddetti documenti. Ciononostante essa ha scelto ora di ignorare e di danneggiare i pilastri del diritto internazionale e dell'architettura di sicurezza internazionale.

Inutile dire che ciò è contrario a ogni impegno e obbligo della Russia.

Nelle ultime settimane la Russia ha ingannato la comunità internazionale e la sua stessa popolazione diffondendo deliberatamente informazioni false.

Ha ignorato le iniziative diplomatiche e le misure di rafforzamento della fiducia che erano state adottate negli ultimi anni.

La Russia deve cessare la sua azione militare immediatamente, completamente e incondizionatamente.

Deve ritirare tutte le sue truppe dal territorio ucraino e ricercare una soluzione diplomatica.

Nel rivolgermi ai nostri amici e partner ucraini, voglio assicurare loro la nostra solidarietà in queste circostanze profondamente cupe.

Sosteniamo la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina.

Alla delegazione russa: siate certi che attribuiremo alla leadership del vostro Paese la piena responsabilità delle sue azioni distruttive.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 27

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI ANDORRA**

Signor Presidente,

alla luce dei recenti attacchi militari in Ucraina, Andorra manifesta la sua più viva preoccupazione per il deterioramento della situazione di sicurezza in tale Paese e nella regione circostante.

Condanniamo fermamente l'uso della forza ed esortiamo al rispetto dei principi del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e dell'Atto finale di Helsinki.

Andorra ribadisce il proprio impegno per l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti ed esprime la sua piena solidarietà alle autorità dell'Ucraina e alla sua popolazione.

Facciamo appello a tutte le parti affinché si impegnino in un dialogo e si avvalgano pienamente dei canali diplomatici e dei meccanismi internazionali. Non è troppo tardi per la diplomazia e per conseguire una soluzione pacifica, politica e sostenibile del conflitto nell'Ucraina orientale.

La via diplomatica e il dialogo devono prevalere. È nostra responsabilità comune trovare un modo per fermare questo drammatico sviluppo militare ed evitare sofferenze per la popolazione civile.

Andorra sostiene fermamente il prezioso lavoro svolto dall'OSCE sul terreno per mezzo della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 28

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA NORVEGIA**

Signor Presidente,
cari colleghi,
Eccellenze,

La Norvegia condanna fermamente l'attacco russo all'Ucraina. Un attacco assolutamente ingiustificato, non provocato e irresponsabile. È alla Russia che va attribuita la piena responsabilità della crisi. Condanniamo altresì il ruolo del Belarus nel facilitare tale attacco.

Uno scenario crudele, malgrado tutti gli appelli alla Russia a cambiare rotta e gli instancabili sforzi alla ricerca di una soluzione diplomatica, è divenuto realtà. Le ripetute assicurazioni secondo cui la Russia non intendeva attaccare l'Ucraina si sono rivelate nient'altro che menzogne. Ugualmente falso si è rivelato il suo pretesto di un genocidio o di una minaccia che l'Ucraina avrebbe rappresentato per la Russia.

Ci saremmo aspettati qualcosa di meglio dalla Russia. Questo sconsiderato atto di guerra non è chiaramente nell'interesse del popolo russo.

L'attacco costituisce una grave violazione del diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, ed è in totale contraddizione con gli impegni assunti dalla Russia in seno all'OSCE. È un atto di aggressione contro un Paese pacifico e indipendente. Un Paese che ha l'incondizionato sostegno della Norvegia.

La Norvegia chiede alla Russia di interrompere le sue azioni militari e di ritirare immediatamente, completamente e incondizionatamente tutte le sue forze militari dall'Ucraina. Esortiamo la Russia ad agire con dignità e a riprendere il dialogo.

Chiediamo altresì alla Russia di rispettare il diritto internazionale, incluso il diritto umanitario internazionale, e di assicurare la protezione della popolazione civile, che sta ora affrontando gravi rischi a seguito dall'attacco militare russo.

Come Stato partecipante dell'OSCE sosteniamo la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM), anche fornendo membri del personale. Nutriamo gravi preoccupazioni in

merito alla sicurezza e all'incolumità degli osservatori. Ci aspettiamo che la Russia rispetti il mandato della SMM e garantisca la sicurezza e l'incolumità del personale della Missione.

Consentitemi di concludere ribadendo ancora una volta l'incrollabile sostegno della Norvegia alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. I nostri pensieri vanno al popolo dell'Ucraina.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA**

La Slovenia si allinea alla dichiarazione resa oggi a nome dell'Unione europea, vorrei tuttavia formulare alcune osservazioni a titolo nazionale.

Questa è già la terza seduta speciale del Consiglio permanente di questa settimana, mentre assistiamo al rapidissimo susseguirsi degli eventi in Ucraina e nella regione circostante.

Ci uniamo all'intera comunità OSCE nel condannare con la massima fermezza l'aggressione militare non provocata e senza precedenti della Russia e del Belarus contro l'Ucraina.

Ciò fa seguito a settimane di intensi sforzi diplomatici per far cessare le minacce e il crescendo delle tensioni. Oggi ci dicono che la diplomazia ha fallito. Ma Mosca ha mai nutrito un reale interesse per il successo della diplomazia? O era solo una strategia per guadagnare tempo?

Per fare chiarezza: per settimane, i più alti rappresentanti russi hanno sostenuto che le truppe al confine ucraino rientrassero in un ciclo regolare di esercitazioni e che ad accrescere le tensioni fossero coloro che suggerivano che la Russia stesse preparando un'invasione. Avevano persino dato garanzie personali che non sarebbe stata la Russia ad aggravare la crisi.

La responsabilità delle immagini profondamente inquietanti che giungono oggi dalle città ucraine non è da attribuire all'assenza di sforzi diplomatici. La responsabilità è di due Stati partecipanti dell'OSCE, che violano apertamente il diritto internazionale, manifestano un totale disprezzo per i nostri principi condivisi e dimostrano che non si può fare alcun affidamento sui loro impegni e assicurazioni.

L'aggressione contro l'Ucraina, compresa la guerra informatica e ibrida, è una minaccia diretta alla sicurezza europea e alla stabilità globale. In questo momento, sta mettendo gravemente in pericolo la vita della popolazione civile, e minaccia al contempo la sicurezza dei membri della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina.

A tale riguardo, troviamo particolarmente cinico che all'inizio di questa settimana, proprio in questa sala, la Russia abbia spiegato che la decisione di riconoscere alcune regioni dell'Ucraina si basa su motivi umanitari. Non c'è mai nulla di umanitario in un'aggressione.

Esortiamo la Russia a porre fine a questa follia e a mantenere i suoi impegni, a rispettare il diritto internazionale e a riprendere le discussioni sul piano diplomatico. Chiediamo al regime del Belarus di porre fine alla sua complicità in questo atto spregevole.

La Slovenia ribadisce il suo incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e non accetterà mai modifiche territoriali o politiche come conseguenza di un atto di forza. Appoggeremo tutte le misure che saranno adottate in risposta a questa invasione.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

Grazie.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI SAN MARINO**

Signor Presidente,

la Repubblica di San Marino è inorridita e affranta dalle notizie di questa mattina.

Condividiamo le forti preoccupazioni dell'Unione Europea e i suoi richiami alla Federazione Russa affinché ponga fine immediata alle operazioni militari in corso, che mettono a repentaglio la pace internazionale e la sicurezza su scala globale.

Condanniamo fermamente il ricorso alla guerra e alla violenza e deprechiamo ogni azione contraria al diritto internazionale e al diritto umanitario internazionale. La guerra non porta soluzioni, ma porta solo sofferenza per le popolazioni coinvolte, tragedia e devastazione.

San Marino lancia un forte appello affinché le azioni belliche intraprese dalla Federazione Russa vengano immediatamente terminate nell'interesse comune della pace, e riprenda subito un rinnovato dialogo sulla sicurezza comune.

Come affermato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres "Tutte le questioni, comprese le più intrattabili, possono e devono essere affrontate e risolte attraverso le strutture diplomatiche."

San Marino fa appello affinché si ricorra agli organismi internazionali, in particolare ai molteplici meccanismi dell'OSCE a nostra disposizione e affinché sia garantita l'assistenza umanitaria ai civili coinvolti, garantendo altresì l'incolumità della Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE.

Ripudiamo la guerra in ogni sua forma e promuoviamo ogni iniziativa diplomatica multilaterale o bilaterale ispirata dai principi della promozione del dialogo e della pace, della difesa dei diritti umani e del diritto internazionale.

San Marino reitera il proprio supporto alla sovranità, all'integrità territoriale, all'unità e all'indipendenza dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Richiedo cortesemente che questa dichiarazione sia allegata al verbale di questa riunione.

Grazie, Signor Presidente.



1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Signor Presidente,
cari colleghi,

la Lituania si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea (UE). Data la gravità della situazione e la sua estrema importanza per la pace e la sicurezza globale, consentitemi di esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Signor Presidente, Le siamo estremamente grati per aver convocato urgentemente la seduta odierna. Apprezziamo gli sforzi profusi dalla Presidenza polacca dell'OSCE e il suo ruolo guida nelle ultime settimane e mesi alla ricerca di soluzioni atte a preservare la pace e la sicurezza nella nostra regione.

Il 24 febbraio sarà purtroppo ricordato come un giorno tragico nella storia dell'Europa:

- un giorno in cui la Russia ha palesemente violato l'ordine internazionale basato su regole;
- un giorno in cui tutti i nostri sforzi per consolidare la pace e la sicurezza in Europa sono stati vergognosamente vanificati dalla Russia;
- un giorno in cui è stato avviato sul suolo europeo un intervento militare spaventoso contro una nazione europea sovrana.

L'aggressione della Russia contro l'Ucraina è iniziata otto anni fa ed è stata condotta sotto copertura da militari senza distintivi. Oggi i distintivi sono nuovamente indossati, le maschere sono state tolte. La violazione flagrante del diritto internazionale, così come della Carta delle Nazioni Unite, dell'Atto finale di Helsinki, della Carta di Parigi e del Memorandum di Budapest, è evidente.

Inoltre, mettendo a disposizione il suo territorio, il regime illegittimo di Minsk si è reso complice dell'aggressione da parte del Cremlino.

La Russia ha purtroppo rinunciato a una soluzione diplomatica e ha scelto una grave escalation e l'azione militare.

È imperativo assicurare che il mandante di questo attacco criminale contro l'Ucraina ne paghi il prezzo. Le conseguenze devono essere estremamente pesanti in modo da dissuadere la Russia e il Belarus dall'intraprendere analoghe azioni in futuro.

L'odierno attacco della Russia contro l'Ucraina è un crimine di aggressione, come disposto dallo Statuto di Roma della Corte penale internazionale. È una flagrante violazione del diritto internazionale e dei principi fondamentali dell'ordine internazionale basato su regole.

La Russia è pienamente responsabile di questo atto di aggressione e di tutta la distruzione e la perdita di vite umane che esso provocherà. La comunità internazionale non lo dimenticherà e non dovrà mai dimenticarlo.

Chiediamo con fermezza alla Russia di cessare immediatamente la sua aggressione militare e di ritirare tutte le sue forze dall'intero territorio sovrano dell'Ucraina, così come dal Belarus.

Sono convinto che il personale del servizio diplomatico e statale della Russia e le comunità russe in generale comprendano ciò che sta accadendo. Mi auguro non vogliano essere complici di questa palese violazione del diritto internazionale. Li invito a manifestare il loro dissenso. La storia ci ha insegnato una lezione: gli aggressori non vincono mai, vengono sempre sconfitti.

Stamane, in una dichiarazione congiunta con la Lettonia e l'Estonia, la Lituania ha espresso il suo fermo sostegno all'Ucraina e al suo popolo. La Lituania è al fianco del popolo ucraino e delle sue istituzioni e rappresentanti democraticamente eletti. Sappiamo per esperienza diretta che la libertà e la democrazia non possono essere date per scontate. Devono essere difese, ogni giorno e da tutti.

La Lituania, l'UE e i nostri partner transatlantici sono stati chiari fin dall'inizio e al più alto livello politico che qualsiasi ulteriore aggressione militare contro l'Ucraina avrà massicce conseguenze e gravi costi. L'UE ha compiuto un primo passo adottando delle sanzioni. Più tardi quest'oggi, i leader dell'UE si riuniranno per una riunione straordinaria del Consiglio europeo a Bruxelles. Seguiranno ulteriori misure restrittive settoriali e individuali pienamente coordinate con i nostri partner transatlantici e con i partner che condividono il nostro stesso orientamento.

La comunità internazionale dovrebbe fare tutto il possibile per risolvere questa situazione che non ha precedenti. Dobbiamo assicurarci che l'aggressore sia isolato da qualsiasi processo decisionale al riguardo nel quadro delle organizzazioni internazionali.

Occorre continuare a fornire all'Ucraina tutto il sostegno possibile – politico, economico, finanziario, militare e umanitario. L'Ucraina sta combattendo una guerra per la nostra civiltà e noi le staremo al fianco.

La Lituania appoggia fermamente l'Ucraina, la sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Sottolineiamo il nostro sostegno incrollabile alle aspirazioni europee ed euroatlantiche dell'Ucraina. Essa appartiene alla famiglia europea delle nazioni. I tentativi della Russia di privare l'Ucraina della sua sovranità e del diritto di adottare le proprie decisioni sono totalmente inaccettabili e non avranno successo.

Слава Україні! (Gloria all'Ucraina!)

Signor Presidente, La ringrazio e chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 32

ITALIAN
Original: FRENCH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI MONACO**

Signor Presidente,
Eccellenze,
cari colleghi,

il Principato di Monaco è estremamente preoccupato per il deterioramento della situazione in Ucraina.

Monaco attribuisce la massima importanza al rispetto del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite, della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale di tutti gli Stati partecipanti, nonché al principio cardine della composizione pacifica delle controversie.

Il diritto internazionale è l'unico fondamento di un ordine di sicurezza mondiale in cui possano prevalere la pace, lo sviluppo e i diritti umani.

Il rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale e la protezione della popolazione civile devono essere prioritari. Occorre fare tutto il possibile per evitare conseguenze umanitarie disastrose, compresi i grandi movimenti di popolazione. Il Principato di Monaco è al fianco della popolazione ucraina in queste ore tragiche.

La composizione delle controversie attraverso la forza non porterà alla vittoria di nessuno.

Monaco sostiene pienamente gli sforzi della Presidenza e di tutte le strutture dell'OSCE volti a far cessare le operazioni militari il più rapidamente possibile e a riprendere la via del dialogo.

Grazie.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LETTONIA**Signor Presidente,
Signora Segretario generale,

grazie per aver tempestivamente convocato questa seduta allargata del Consiglio permanente.

La Lettonia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea, pronunciata da Joseph Borrell, desidero tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Nelle prime ore di questa mattina, la Federazione Russa ha lanciato un'aggressione militare e un attacco non provocato su vasta scala contro l'Ucraina. Ciò fa seguito alla decisione annunciata lunedì dal Presidente della Russia, Vladimir Putin, di riconoscere l'indipendenza dei territori ucraini di Luhansk e Donetsk e di ordinare l'ingresso di truppe in tali territori. Le truppe stanno entrando in Ucraina dal territorio della Federazione Russa, dal Belarus e dai territori dell'Ucraina temporaneamente occupati dalla Russia. Condanniamo fortemente il Belarus per aver facilitato questo attacco, diventando esso stesso un aggressore.

Alti funzionari della Lettonia hanno condannato con forza l'aggressione della Russia. È la Russia, e solo la Russia, che ha scelto l'escalation. Si tratta di una guerra della Russia contro l'Ucraina pacifica, indipendente e democratica, contro la sovranità e integrità territoriale ucraina – una brutale violazione da parte della Russia della Carta delle Nazioni Unite, dell'Atto finale di Helsinki, della Carta di Parigi, del Memorandum di Budapest. Essa contravviene anche agli accordi di Minsk, di cui la Russia è firmataria. La Russia ha violato tutte le norme e i principi del diritto internazionale pertinenti, persino le norme perentorie del diritto internazionale che vietano l'aggressione e l'uso della forza.

E dunque questa è la guerra della Russia contro la democrazia e i valori democratici. Questa è la guerra del Cremlino contro il mondo intero, tutti noi, a cui dobbiamo tutti opporci.

Esortiamo la Russia a cessare immediatamente la sua azione militare e a ritirare tutte le sue forze dall'Ucraina e dalla regione circostante, a rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale e a consentire l'accesso in condizioni di sicurezza e senza ostacoli

agli aiuti umanitari e all'assistenza umanitaria a tutte le persone in difficoltà. Chiediamo che il Cremlino sia chiamato a rispondere di questa azione vergognosa di fronte al popolo russo.

La guerra sferrata dalla Russia contro l'Ucraina non è solo una violazione del diritto internazionale e di tutti gli impegni internazionali che la Russia stessa ha assunto, ma è un crimine contro il popolo ucraino. La Russia si trova chiaramente dalla parte sbagliata della storia e tutti coloro che prendono parte o danno sostegno a questa guerra saranno giudicati e puniti con la massima fermezza. Non vi sarà impunità per i crimini di guerra commessi contro l'Ucraina [dalla Russia e dal Belarus] e noi, la comunità internazionale, ce ne assicureremo.

La Lettonia esprime pieno sostegno alla Presidenza e al Segretario generale dell'OSCE per tutti gli sforzi volti ad attenuare il conflitto. La Lettonia esprime inoltre pieno sostegno alla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM) e al lavoro che essa svolge sul terreno, fornendo occhi e orecchie sul terreno alla comunità internazionale e ringrazia il Segretario generale dell'OSCE e il Capo osservatore, l'Ambasciatore Çevik, per aver dato priorità alla sicurezza del personale dell'OSCE.

La comunità internazionale deve essere irremovibile nel sostenere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina indipendente. La Lettonia non cesserà mai di prestare pieno sostegno all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, comprese le sue acque territoriali. I Paesi democratici e le istituzioni internazionali, tra cui l'Unione europea e la NATO, sono irremovibili nel loro opporsi all'aggressione e all'imperialismo della Russia, così come nel prestare sostegno all'Ucraina. Occorre fornire urgentemente al popolo ucraino ogni tipo di sostegno per la sua difesa.

In questo difficile momento siamo uniti al fianco del popolo ucraino.

Cari amici ucraini, la Lettonia sta dando il suo contributo ed è pronta a fare tutto il necessario per aiutarvi e sostenervi, per porre fine alla guerra illegale contro di voi condotta dal Cremlino e sostenuta dal Belarus, e per garantire che non vi sia impunità per i crimini commessi contro l'Ucraina dalla Federazione Russa e dal Belarus. Ci assicureremo che l'aggressore paghi il prezzo più alto possibile.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo cortesemente che la mia dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 34

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN**

Signor Presidente,

la situazione in Ucraina e nella regione circostante è fonte di grave preoccupazione. Il grave deterioramento della crisi minaccia la pace e la sicurezza in tutta l'area dell'OSCE e pregiudica la nostra visione condivisa della sicurezza europea.

L'Azerbaigian si rammarica profondamente che, secondo quanto riportato, l'attuale escalation abbia già causato vittime. Esprimiamo le nostre sincera vicinanza alle famiglie di chi ha perso la vita o è rimasto ferito.

La situazione deve essere risolta con mezzi diplomatici pacifici nel pieno rispetto delle norme e dei principi del diritto internazionale che disciplinano le relazioni tra gli Stati, compreso il rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'inviolabilità delle frontiere, della sicurezza equa e indivisibile in Europa senza linee divisorie, come sancito dall'Atto finale di Helsinki. Tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati a rispettare reciprocamente questi principi.

In questa fase critica il dialogo è più importante che mai. Chiediamo un dialogo tempestivo per evitare che la situazione si aggravi ulteriormente e metta a repentaglio la sicurezza e la stabilità nell'area dell'OSCE.

Grazie, Signor Presidente.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI MALTA**

Rendo questa dichiarazione a nome dell'esimio Ministro degli affari esteri ed europei, Evarist Bartolo, che si trova ora sul volo di ritorno in patria.

Consentitemi innanzitutto di ringraziare la Presidenza polacca per aver convocato questa urgente seduta allargata del Consiglio permanente, con la partecipazione delle capitali al più alto livello. Facendo seguito alla dichiarazione resa dall'Unione europea, cui ci allineiamo con forza, desidero aggiungere alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

Malta condanna fermamente l'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, che ha provocato numerose vittime. Condanniamo inoltre la partecipazione del Belarus a tale aggressione.

Queste azioni costituiscono una palese violazione del diritto internazionale, un chiaro attacco alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina, così come un atto di totale dispregio per tutti gli appelli e i tentativi fatti in favore di un'attenuazione della crisi.

Non si tratta solamente di un attacco all'Ucraina. È un attacco a ciascuno di noi e ai valori su cui l'OSCE si fonda. Esso rischia di rendere vani gli sforzi dei nostri predecessori e della comunità internazionale che si sono impegnati a fondo per conseguire l'Atto finale di Helsinki nel 1975 e tutto l'*acquis* dell'OSCE.

Esprimiamo la nostra piena solidarietà al Governo e al popolo ucraino a fronte di quest'aggressione sfacciata e senza precedenti sul suolo europeo.

Questo è un giorno cupo per la comunità internazionale, poiché la forza e la potenza militare hanno prevalso sul dialogo e sulla diplomazia, a spese della vita e dei mezzi di sussistenza di milioni di civili innocenti. Ciò si oppone diametralmente ai valori che l'OSCE incarna.

È una situazione che non accetteremo mai.

A tale riguardo, ci uniamo ai nostri partner nel sollecitare con la massima determinazione la Russia a cessare immediatamente le sue operazioni militari, a ritirare incondizionatamente tutte le forze dall'Ucraina e a ritornare al tavolo dei negoziati.

L'OSCE rimane una piattaforma estremamente importante per il dialogo, la pace e la stabilità nella nostra regione. Chiediamo alla Russia di ritornare al tavolo dei negoziati per intrattenere un dialogo adeguato sull'architettura di sicurezza europea.

Plaudiamo anche al lavoro svolto in Ucraina dalla Missione speciale di monitoraggio (SMM) e al coraggio dimostrato da suo personale nell'adempiere il mandato della Missione, malgrado il pericolo cui possono andare incontro. Esortiamo quindi la Russia a rispettare le garanzie di sicurezza fornite alla SMM e al suo personale.

Per concludere, Malta ribadisce il suo incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti e sollecita una risoluzione pacifica del conflitto. Non è ancora troppo tardi per far sì che la diplomazia prevalga.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ITALIA**

Signor Presidente,

L'Italia si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione Europea e desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

L'Italia condanna l'attacco della Russia all'Ucraina, ingiustificato e ingiustificabile. Nel XXI secolo non vi è posto per tale uso della forza e della coercizione.

Le non provocate e ingiustificate azioni militari della Russia mettono a rischio la vita di innumerevoli civili, costituiscono una grave violazione del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite e degli impegni dell'OSCE e minano la sicurezza e la stabilità europea e mondiale.

È deplorabile che, nonostante gli instancabili sforzi internazionali e i ripetuti appelli a impegnarsi nella diplomazia, la Russia abbia scelto la via della guerra contro un paese sovrano e indipendente. Condanniamo anche la collaborazione bielorusa nell'attacco.

L'Italia chiede alla Russia di cessare immediatamente la sua azione militare, ritirare le sue forze armate dall'Ucraina e rispettare pienamente la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'Ucraina.

Siamo al lavoro con i nostri partner per rispondere immediatamente, con unità e determinazione.

L'Italia esprime forte apprezzamento e supporto agli sforzi intrapresi dalla Presidenza in esercizio polacca e dalla Segretaria Generale per assicurare l'efficace azione dell'Organizzazione di fronte a una sfida senza precedenti ai principi e agli impegni comuni che ne sono alla base.

Ribadiamo il pieno sostegno alla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina e l'apprezzamento del lavoro dei nostri osservatori. Chiediamo che venga fatto ogni sforzo per assicurare la sicurezza e l'incolumità dei componenti della Missione.

L'Italia ribadisce l'incrollabile sostegno alla piena sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti ed è vicina al popolo e alle istituzioni ucraine in questo momento drammatico.

Signor Presidente, richiedo formalmente di voler allegare al verbale della riunione questa dichiarazione, che il Ministro Di Maio non ha potuto pronunciare in quanto è in corso il Consiglio Supremo di Difesa dell'Italia.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL PORTOGALLO**Signor Presidente,
Sua Eccellenza,

grazie per avermi dato la parola e mi consenta di ringraziarla per aver convocato questa seduta urgente.

In questo momento tragico, vorrei esprimere la nostra piena solidarietà alle autorità ucraine e al popolo ucraino. A loro sono rivolti i nostri pensieri.

Vorrei aggiungere alcune osservazioni alla dichiarazione resa dall'Unione europea.

In primo luogo, condanniamo fermamente l'aggressione militare scatenata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina e riaffermiamo il nostro sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale di quest'ultima. L'offensiva militare russa costituisce una grave violazione del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite, dei nostri impegni comuni nel quadro dell'OSCE e dei principi fondamentali su si fonda l'ordine internazionale basato su regole.

In secondo luogo, la Russia deve porre immediatamente fine alla sua aggressione non provocata, ritirare tutte le sue forze dall'intero territorio ucraino e rispettare la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Vorrei fare eco alle parole del Segretario generale delle Nazioni Unite: "Diamo un'opportunità alla pace. Troppe persone hanno già perso la vita".

In terzo luogo, siamo profondamente preoccupati per le terribili conseguenze umanitarie derivanti dalle azioni militari. Il diritto internazionale umanitario deve essere pienamente rispettato.

Signor Presidente,
Sua Eccellenza,

il Portogallo si oppone fermamente all'aggressione in corso da parte della Russia, con il coinvolgimento del Belarus, contro l'Ucraina. Un'azione unilaterale in violazione della

Carta delle Nazioni Unite e delle norme internazionali fondamentali non è accettabile. Non vi siano dubbi: la comunità internazionale risponderà con determinazione e i responsabili ne subiranno le conseguenze.

Con questa aggressione, la Russia non sta affrontando i suoi problemi di sicurezza e non è nemmeno concepibile che uno Stato partecipante affronti qualsiasi problema di sicurezza per mezzo di un'aggressione militare.

L'OSCE è stata creata per prevenire i conflitti e preservare la pace e la stabilità. Guidati dallo spirito di Helsinki, disponiamo di una piattaforma e di strumenti che ci consentono di affrontare situazioni di crisi e problemi di sicurezza. Ciò che manca è essenzialmente la volontà politica. Appoggiamo pienamente gli sforzi della Presidenza e auspichiamo che il canale di dialogo offerto da questa Organizzazione sia utilizzato in modo appropriato.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 38

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA BULGARIA**

Signor Presidente,
esimi colleghi,

ringraziamo la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta in un momento difficile per l'ordine internazionale basato su regole e per la sicurezza dell'Europa in particolare. La Bulgaria si allinea alla dichiarazione resa dall'Alto Rappresentante Borrell a nome dell'Unione europea ed esprime pieno sostegno alle dichiarazioni rilasciate quest'oggi dal Presidente in esercizio. Desideriamo altresì formulare a titolo nazionale le seguenti osservazioni aggiuntive.

La Bulgaria condanna con la massima fermezza l'aggressione militare non provocata e senza precedenti della Russia contro l'Ucraina. Si tratta di una grave violazione del diritto internazionale e degli impegni assunti dalla Russia nel quadro dell'OSCE nonché di una seria minaccia alla sicurezza e alla stabilità europea e globale. Malgrado gli sforzi esercitati dalla comunità internazionale, la Russia ha rifiutato di impegnarsi sul piano diplomatico e ha scelto invece la via dell'aggressione armata contro un Paese sovrano e indipendente.

Condanniamo inoltre il ruolo del Belarus nel facilitare questo attacco all'Ucraina e lo invitiamo a rispettare i suoi obblighi internazionali.

Sollecitiamo la Russia a cessare immediatamente le ostilità, a ritirare senza condizioni le sue forze armate dall'Ucraina e a rispettare pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.

La Russia è pienamente responsabile della perdita di vite umane e delle sofferenze provocate dalla sua aggressione. Esortiamo la Russia e le formazioni armate da essa sostenute a rispettare il diritto umanitario internazionale. Esortiamo altresì la Russia a garantire la sicurezza e l'incolumità del personale OSCE in Ucraina, inclusi i membri della Missione speciale di monitoraggio.

La Bulgaria ribadisce il suo incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti,

nonché le sue acque territoriali. Rimaniamo fermamente al fianco del popolo ucraino e della comunità bulgara in Ucraina nel far fronte a questa crisi senza precedenti.

La Bulgaria parteciperà all'ulteriore assistenza che l'Unione europea presterà all'Ucraina in campo politico, finanziario e umanitario.

Ribadiamo inoltre il nostro fermo sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale della Georgia e della Repubblica di Moldova.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 39

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DI CIPRO**

Signor Presidente,

desidero ringraziare la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta.

La Repubblica di Cipro si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero altresì formulare alcune brevi osservazioni a titolo nazionale.

La Repubblica di Cipro condanna l'aggressione russa contro l'Ucraina, un atto che viola la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Alla luce della nostra esperienza diretta, riteniamo che le azioni che violano gravemente il diritto internazionale, così come i principi e gli impegni dell'OSCE, e pregiudicano inoltre la sicurezza e la stabilità europea, non siano tollerabili nel ventunesimo secolo.

Cipro chiede l'urgente cessazione delle operazioni militari per evitare ulteriori perdite di vite umane e sollecita il ritorno alla diplomazia e al dialogo.

Il pieno rispetto del diritto umanitario internazionale è imperativo, così come l'accesso in condizioni di sicurezza e senza ostacoli agli aiuti umanitari e all'assistenza umanitaria a tutte le persone in difficoltà.

La Repubblica di Cipro ribadisce il suo sostegno alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, ed esprimiamo la nostra più sincera solidarietà al popolo ucraino.

Infine, la Repubblica di Cipro ribadisce la sua opposizione a qualsiasi secessione, a un suo riconoscimento o a qualsiasi sostegno a una secessione nonché a qualsiasi forma di annessione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 40

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVACCHIA**

Signor Presidente,

la Slovacchia si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera formulare alcune osservazioni aggiuntive a titolo nazionale.

La Slovacchia condanna con la massima fermezza la decisione del Presidente Putin di lanciare un attacco su vasta scala contro il nostro vicino –l'Ucraina e il suo popolo.

Questo attacco sconsiderato e non provocato costituisce una palese violazione del diritto internazionale e degli accordi internazionali, inclusa la Carta delle Nazioni Unite, l'Atto finale di Helsinki, la Carta di Parigi e il Memorandum di Budapest, nonché una grave minaccia alla sicurezza europea.

Queste azioni militari da parte della Russia devono cessare immediatamente; la Russia deve ritirare senza alcun indugio le sue forze dal territorio ucraino e rispettare e ripristinare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina.

La Slovacchia ribadisce il suo incrollabile sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Siamo al fianco del popolo ucraino in questo terribile momento.

Signor Presidente,
esimi colleghi,

l'OSCE è stata e rimane la sede più opportuna per far fronte a qualsiasi problema di sicurezza sollevato da qualsiasi Stato partecipante.

Siamo profondamente convinti che non vi siano alternative alla diplomazia e al dialogo costruttivo come strumenti per far fronte a qualsiasi problema di sicurezza sollevato da qualsiasi Stato partecipante.

A tale riguardo, la Slovacchia ha accolto con favore e sostiene fermamente l'iniziativa della Presidenza polacca sul Rinnovato Dialogo OSCE sulla sicurezza europea, avviata l'8 febbraio a Vienna.

Purtroppo, le recenti azioni intraprese dalla Russia confermano che ha rinunciato alla diplomazia e al dialogo e ha scelto la strada dell'aggressione contro un Paese sovrano e indipendente.

In questo contesto, consentitemi di sottolineare l'importanza della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina e del lavoro dei suoi coraggiosi osservatori, soprattutto in questo momento critico. È estremamente importante che la Missione prosegua il suo lavoro. La Russia è pienamente responsabile della loro sicurezza e incolumità.

Grazie della vostra attenzione.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signor Presidente,

La ringrazio per aver convocato questa seduta in questo momento così critico.

L'attacco militare lanciato dalla Federazione Russa contro l'Ucraina è inaccettabile. Lo rifiutiamo, così come abbiamo rifiutato la decisione di riconoscere le cosiddette repubbliche separatiste di Donetsk e Luhansk.

Tale attacco costituisce una flagrante violazione del diritto internazionale e contravviene agli accordi di Minsk. Esso pone una grave minaccia alla sicurezza e alla stabilità della nostra regione e del mondo.

Ribadiamo il nostro impegno per la salvaguardia della sovranità, dell'unità politica e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, ivi inclusi la Crimea e il Donbas, e continueremo a dare il nostro sostegno in tal senso.

Ci appelliamo alla Federazione Russa affinché ponga fine a questa aggressione illegale e riprenda la via del dialogo e della diplomazia.

È giunto davvero il momento di sostenere i nostri impegni OSCE, compresi quelli contenuti nell'Atto finale di Helsinki, nella Carta di Parigi e nel Documento di Istanbul.

Il mio Paese è pronto a collaborare con tutte le parti per facilitare una risoluzione pacifica di questa crisi.

Vorrei concludere sottolineando il ruolo della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina e l'importanza di salvaguardare la sicurezza e l'incolumità degli osservatori.

Chiedo inoltre di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL LIECHTENSTEIN**

Signor Presidente,

il Liechtenstein ringrazia la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta allargata del Consiglio permanente e per i suoi sforzi in relazione agli sviluppi estremamente preoccupanti in Ucraina.

Ci uniamo ad altri nel condannare con la massima fermezza l'azione militare russa contro l'Ucraina. Questo attacco costituisce una palese violazione del diritto internazionale e contravviene alle regole fondamentali dell'ordine internazionale, compresi i principi cardine dell'OSCE. Segna la deplorabile entrata in una nuova fase della storia europea e mette gravemente a rischio la vita di milioni di persone – bambini, donne e uomini.

Il Liechtenstein esorta la Federazione Russa a cessare immediatamente le ostilità e a ritirare le sue forze armate. L'attuale violazione del principio di astensione dall'uso della forza è particolarmente grave in quanto comporta tragiche conseguenze umanitarie e assesta un duro colpo alle fondamenta dell'ordine di sicurezza europeo nel suo complesso. Il Liechtenstein chiede il rispetto del diritto umanitario internazionale e la protezione dei civili. Dobbiamo continuare a prestare la massima attenzione alle gravi conseguenze umanitarie degli attuali sviluppi.

Il Liechtenstein richiama anche la sua condanna del riconoscimento da parte della Federazione Russa delle aree non controllate dal governo delle oblast di Donetsk e Luhansk come Stati indipendenti. Ci uniamo ad altri e chiediamo alla Federazione Russa di revocare tale decisione e di ritornare al tavolo dei negoziati.

Signor Presidente,

esprimiamo la nostra solidarietà al popolo e al Governo ucraino. Il Liechtenstein sottolinea il suo forte sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina, all'inviolabilità delle sue frontiere e al suo diritto di determinare le proprie relazioni con altri Stati.

Il Liechtenstein ribadisce il suo appello affinché si allentino tempestivamente le tensioni e ci si impegni in un dialogo costruttivo sulla base del diritto internazionale. Continuiamo a credere che l'OSCE possa e debba svolgere un ruolo importante in questo contesto. Rinnoviamo pertanto il nostro forte sostegno agli sforzi della Presidenza polacca volti a utilizzare la piattaforma di dialogo dell'OSCE per contribuire a un'attenuazione delle tensioni. Vorrei anche sottolineare il nostro apprezzamento per l'importante lavoro che l'Organizzazione svolge sul terreno, in particolare la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.

Signor Presidente,

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA GRECIA**

Grazie, Signor Presidente,

facendo seguito alla dichiarazione resa dall'Unione europea, che sosteniamo pienamente, desidero ringraziare vivamente la Presidenza polacca per la sua tempestiva decisione di convocare la seduta odierna. I drammatici sviluppi in Ucraina mettono la comunità internazionale di fronte alle sue responsabilità di salvaguardare la pace e la sicurezza in Europa.

Mi consenta innanzitutto di sottolineare che la Grecia condanna inequivocabilmente l'aggressione della Russia contro l'Ucraina e la sua decisione di riconoscere come indipendenti le regioni separatiste ucraine di Donetsk e Luhansk.

Questi atti costituiscono una flagrante violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale, dei nostri impegni OSCE e degli accordi di Minsk.

I principi cardine della politica estera greca sono il rispetto della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale di tutti gli Stati, così come l'astensione dall'uso della forza, o dalla minaccia di tale uso, nell'ambito delle relazioni internazionali.

Inoltre, il revisionismo e la condotta illegale degli Stati mettono in pericolo vite umane. A tale riguardo, siamo estremamente preoccupati per la sicurezza della popolazione dell'Ucraina, che include una ben radicata comunità greca di oltre 100.000 persone.

La Grecia ha deciso non solo di mantenere la propria Ambasciata a Kiev, ma anche di potenziare il suo personale presso il Consolato generale greco a Mariupol, a pochi chilometri dalla linea di contatto. Abbiamo assunto queste decisioni come segnale del nostro sostegno incrollabile alla sovranità dell'Ucraina nonché della nostra disponibilità a fornire assistenza immediata ai membri della comunità greca. Allo stesso tempo, gli osservatori greci presso la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina continuano a adempiere i loro compiti.

La Grecia non si stancherà mai di insistere che il dialogo è l'unico modo per risolvere le divergenze. L'uso della forza rinvia semplicemente i problemi al futuro e apre nuove ferite difficili da sanare.

Per queste ragioni, chiediamo alla Russia di dare una reale opportunità al dialogo ponendo immediatamente fine alle operazioni militari e ritirando le sue forze dall'Ucraina.

Nel frattempo, rileviamo la primaria importanza di rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale e di garantire assistenza alle persone in difficoltà in Ucraina. Sottolineiamo anche la necessità di preservare la sicurezza della Missione speciale di monitoraggio OSCE.

Infine, desideriamo sottolineare il nostro sostegno al formato Normandia e al Gruppo di contatto trilaterale e la nostra convinzione riguardo alla necessità di utilizzare pienamente gli strumenti, le procedure e i meccanismi disponibili nell'ambito dell'OSCE, incluso il Rinnovato Dialogo OSCE sulla sicurezza europea.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'UNGHERIA**

Signor Presidente in esercizio,
Signora Segretario generale,
cari colleghi,

ci allineiamo pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea (UE), desidero tuttavia esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale e ringraziare la Presidenza polacca per aver convocato la seduta odierna a seguito dell'attacco militare in Ucraina.

L'Ungheria sostiene l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti. Il primo ministro Orbán lo ha detto chiaramente al Presidente Zelenskyy durante il loro colloquio telefonico. Abbiamo anche convocato l'Ambasciatore russo questa mattina per illustrare chiaramente la nostra posizione.

Sottolineiamo l'importanza di rispettare pienamente il diritto internazionale e gli accordi internazionali, nonché i principi fondamentali sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi e dal Memorandum di Budapest.

La guerra è ovviamente il peggiore scenario possibile e ci rammarichiamo che tutti gli sforzi diplomatici non abbiano consentito di evitarla. Anche se una soluzione politica sembra sempre meno probabile, non dobbiamo abbandonare la speranza di una soluzione negoziata. Chiediamo la cessazione immediata delle operazioni militari.

Come Paese vicino, questa guerra rappresenta ovviamente un grande rischio per la nostra sicurezza. Abbiamo aggiornato i nostri protocolli e siamo pronti ad affrontare la situazione di crisi umanitaria che si sta profilando e ad accogliere i rifugiati che desiderano lasciare l'Ucraina. Stiamo mantenendo operative tutte le nostre rappresentanze in Ucraina, compresa la nostra ambasciata a Kiev.

Ci rammarichiamo profondamente che la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina debba essere evacuata, ma siamo consapevoli del fatto che, nelle circostanze attuali, questo è il modo più saggio di procedere.

Infine, consentitemi di sottolineare che il mio Paese continua a essere uno strenuo sostenitore dell'unità dell'UE e della NATO, nonché della nostra posizione comune, in cui si iscriveranno anche le misure da adottare per rispondere alla situazione.

Chiedo cortesemente di accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.

Grazie per la vostra attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1358
24 February 2022
Annex 45

ITALIAN
Original: ENGLISH

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA CROAZIA**

Esimio Presidente,

la Croazia si allinea pienamente alla dichiarazione resa congiuntamente a nome degli Stati membri dell'Unione europea. Desidero aggiungere alcune brevi osservazioni supplementari a titolo nazionale.

Ringrazio innanzitutto la Presidenza polacca per aver convocato questa seduta.

La Croazia condanna fermamente l'aggressione militare senza precedenti della Russia contro l'Ucraina. Questa invasione non provocata e ingiustificata costituisce una grave violazione del diritto internazionale. Mette a grave repentaglio la sicurezza europea e globale, nonché la stabilità. Pregiudica l'ordine mondiale basato su regole.

Esprimiamo la nostra solidarietà al popolo ucraino e ribadiamo il nostro sostegno costante e di principio alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Lo ribadiamo ancora una volta: la sicurezza europea poggia sul diritto internazionale e su principi e impegni fondamentali enunciati nella Carta delle Nazioni Unite, nell'Atto finale di Helsinki e in tutti i successivi documenti dell'OSCE, che hanno carattere vincolante per la Russia e per tutti gli Stati qui riuniti. Tutti gli Stati sono tenuti a rispettarli.

Nutriamo gravi preoccupazioni per la perdita di vite umane in Ucraina e per la conseguente crisi umanitaria che si aggrava sotto i nostri occhi. Esortiamo la Russia a revocare le sue decisioni, a porre fine a tutte le azioni militari, a ritirarsi e a rispettare gli obblighi che essa ha assunto ai sensi del diritto internazionale.

Grazie.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'IRLANDA**

Grazie, Signor Presidente,

La ringrazio per aver convocato questa importante seduta, un'iniziativa che appoggiamo pienamente, così come appoggiamo interamente tutti gli sforzi da Lei profusi nell'ambito di questa crisi.

L'Irlanda si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero tuttavia formulare le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

L'Irlanda condanna l'attacco ingiustificato e non provocato della Russia contro l'Ucraina. Siamo al fianco del popolo ucraino e sollecitiamo la Russia a cessare immediatamente le sue operazioni militari. Ci siamo costantemente appellati alla moderazione e all'uso degli strumenti diplomatici. Il ricorso della Russia a un tentativo di conquista militare è ripugnante. L'Irlanda continuerà a adoperarsi al fine di salvaguardare l'ordine internazionale basato su regole e a far sì che la Russia sia chiamata a rispondere delle sue azioni.

Stiamo assistendo a una flagrante violazione dei principi del diritto internazionale e delle norme umanitarie. Noi, come Stati partecipanti e Paesi sovrani, ci siamo ripetutamente impegnati a rispettare la nostra rispettiva integrità territoriale. Ci siamo altresì impegnati a lavorare per risolvere i conflitti e ad astenerci dalla minaccia o dall'uso della forza. Ci siamo impegnati a garantire che tali atti di violenza da parte di uno Stato non accadessero mai più in Europa. È inaccettabile che uno Stato imponga unilateralmente la sua volontà a un altro.

Continuiamo a sostenere convintamente la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) e plaudiamo al lavoro che essa ha svolto sin dal suo avvio. Sottolineiamo la necessità di garantire la sicurezza e l'incolumità degli osservatori. Ancora una volta saremo testimoni del fatto che la popolazione civile patirà le più gravi conseguenze. Occorre garantire un passaggio sicuro per tutte le persone in difficoltà e facilitare l'accesso agli aiuti umanitari.

L'assoluto disprezzo della Russia per l'inevitabile perdita di vite umane e per le sofferenze derivanti dalle sue azioni, nonché per i diritti e le libertà che garantiscono la

dignità umana, è ripugnante. Ora, più che mai, quelli di noi che difendono la libertà, devono rimanere uniti. Mi consenta di terminare ribadendo il sostegno dell'Irlanda alla sovranità, all'integrità territoriale e al diritto dell'Ucraina di scegliere il proprio percorso di politica estera e di sicurezza rimane incrollabile.

Grazie, Signor Presidente, Le sarò grato se vorrà far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

1358^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1358, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

il 24 febbraio 2022 il Presidente della Federazione Russa, agendo nell'ambito dei suoi poteri e con il consenso dell'Assemblea federale della Federazione Russa, ha preso la decisione di utilizzare le forze armate della Federazione Russa nel quadro di un'operazione militare speciale a difesa della Repubblica popolare di Donetsk (DPR) e della Repubblica popolare di Lugansk (LPR). Ovviamente non si tratta di una guerra, come cercano di presentarla molti partecipanti alla discussione di quest'oggi. Non viene condotto alcun attacco missilistico, aereo o di artiglieria contro le città dell'Ucraina o la popolazione civile. È in corso un'operazione speciale, nel cui quadro armi ad alta precisione sono impiegate per neutralizzare infrastrutture militari precedentemente utilizzate al fine di militarizzare l'Ucraina e di cui il regime di Kiev si è in qualche modo avvalso per sostenere la crudele operazione punitiva contro la popolazione civile dell'Ucraina sudorientale. Le postazioni dei militari delle forze armate ucraine che hanno deposto le armi non sono sotto attacco.

Attualmente, a rappresentare la minaccia principale per la popolazione civile non sono le forze armate della Russia, della DPR e della LPR, ma le azioni dei militari ucraini e delle formazioni paramilitari nazionaliste che non sottostanno all'autorità del governo di Kiev e sono capaci di qualunque provocazione.

Questi avvenimenti sono stati preceduti da un drastico inasprimento della situazione nel territorio delle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk a partire dal 17 febbraio. Le unità delle forze armate ucraine stazionate in tali aree sono nuovamente passate all'offensiva lungo l'intera linea di contatto e hanno ingaggiato intensi combattimenti con le forze armate delle due Repubbliche. Le forze armate ucraine hanno ripreso i bombardamenti con artiglieria di grosso calibro e hanno altresì attraversato il fiume Siverskyi Donets, nel tentativo di arroccarsi in nuove posizioni. Con tali azioni, le autorità ucraine hanno platealmente rinunciato a ogni possibilità di dialogo politico e diplomatico con la DPR e la LPR, cercando ancora una volta di risolvere con la forza il cosiddetto "problema del Donbass".

Negli ultimi giorni la Russia ha accolto decine di migliaia di profughi, per la maggior parte donne, bambini e anziani colpiti dai bombardamenti.

Tutto ciò ha costretto le autorità delle Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk a rivolgersi, com'è loro diritto quali Stati sovrani, alle autorità della Federazione Russa per chiedere assistenza allo scopo di porre fine alla violenza armata scatenata dal Governo ucraino nei territori delle Repubbliche. La decisione del Presidente della Russia è stata adottata in conformità al Capitolo VII, Articolo 51, della Carta delle Nazioni Unite, con l'approvazione del Consiglio federale e in attuazione dei trattati di amicizia e mutua assistenza con la DPR e la LPR ratificati il 22 febbraio 2022 dall'Assemblea federale.

Lo scopo principale dell'operazione militare speciale è proteggere la popolazione civile dal genocidio e dagli abusi che ha subito per otto anni per mano del regime di Kiev. Gli irresponsabili esponenti di tale regime hanno scatenato un conflitto interno contro la loro stessa popolazione, non avendo trovato la forza e la volontà di porre fine al conflitto con mezzi politici e pacifici. Siamo costretti a rilevare con rammarico che anche l'OSCE, pur con tutte le sue molteplici risorse, non si è dimostrata all'altezza del compito di facilitare il processo di risoluzione del conflitto interno ucraino.

A dirla tutta, non vi è un singolo conflitto nell'area di responsabilità della nostra Organizzazione che sia stato risolto dall'OSCE con le sue risorse. La crisi in Ucraina è una conferma eclatante di questo insoddisfacente stato di cose. Per cui, signore e signori, non c'è nulla di cui andare orgogliosi.

Non accettiamo le tesi esposte nella dichiarazione congiunta del Presidente in esercizio dell'OSCE Zbigniew Rau e del Segretario generale dell'OSCE Helga Schmid, in cui si condannano le azioni della Russia che, stando a quanto viene affermato, metterebbero a repentaglio la vita di milioni di persone. È una reazione errata e inappropriata. Sottolineiamo che negli anni dell'operazione militare del Governo ucraino nel Donbass la dirigenza dell'OSCE non è stata in grado di condannare le azioni del regime di Kiev, che ha realmente posto milioni di abitanti del Donbass in una situazione di vita o di morte.

L'attuale dirigenza dell'OSCE non ha alcun diritto, morale o d'altro tipo, di condannare le azioni della Russia, e tantomeno di assegnare etichette di qualsiasi genere.

Sottolineiamo ancora una volta che l'attuale crisi è la conseguenza delle azioni del regime di Kiev che, invece della pace promessa, ha puntato sulla guerra e su una militarizzazione senza freni. In ciò è stato sostenuto, e continua a essere sostenuto con raddoppiato fervore, dai suoi tutori e patrocinatori politici occidentali, che hanno dato carta bianca al nazionalismo radicale, alla russofobia e alla soppressione forzata del dissenso nel loro Paese.

Ancora una volta, ci poniamo un interrogativo che per tanti anni è rimasto senza risposta: dov'erano tutti gli odierni paladini dei "valori, principi e norme comuni dell'OSCE" quando nel 1999 la coalizione di Paesi membri della NATO conduceva efferati bombardamenti nell'ex Jugoslavia? Dov'era la reazione dell'OSCE e della comunità internazionale a quella campagna, la più vasta operazione militare in Europa dai tempi della Seconda guerra mondiale? Vi ricordo che i Paesi della NATO, ricorrendo a pretese considerazioni umanitarie, condussero quell'operazione eludendo il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Possiamo affermare in tutta franchezza che a tale situazione contribuirono anche le attività della Missione OSCE di verifica nel Kosovo, il cui capo, lo

statunitense William Walker, fece tutto il possibile per far sì che si verificassero quei tragici eventi.

Negli ultimi anni è stata avviata una trasformazione accelerata dell'Ucraina in una testa di ponte avanzata dell'Alleanza nordatlantica, mentre parallelamente la Federazione Russa veniva designata come avversario nei documenti dottrinali. L'assimilazione militare da parte della NATO del territorio del nostro vicino più prossimo, la sua politica di militarizzazione di tale territorio e di rottura dei variegati legami storici dei popoli dell'Ucraina con il nostro Paese, difficilmente possono essere definite come un contributo della NATO al rafforzamento della sicurezza paneuropea. L'Ucraina è stata essenzialmente presa in ostaggio per utilizzarla come baluardo contro la Russia.

Le formazioni paramilitari neonaziste, che sono divenute il pilastro dell'attuale regime di Kiev, per anni hanno terrorizzato la popolazione del loro stesso Paese. Nell'Ucraina post-Maidan nessuno dei membri di tali formazioni è stato chiamato a rispondere delle proprie azioni, e molti, al contrario, hanno ottenuto posizioni di responsabilità nel Governo. Oggi, in un secondo momento, distribuiremo materiali riguardanti i casi di violazione dei diritti umani, discriminazione, crimini di guerra ed etnocidio nel Donbass.

In risposta alle minacce lanciate nel corso della discussione odierna, ripetiamo le parole pronunciate quest'oggi dal Presidente Putin nella sua allocuzione: siamo pronti a qualsiasi evenienza. Ci auguriamo che questa volta ci sarà dato realmente ascolto. Aggiungiamo che perseguiremo l'obiettivo della denazificazione e della demilitarizzazione dell'Ucraina.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale dell'odierna seduta allargata del Consiglio permanente.

Grazie dell'attenzione.